

Roma, 21/03/2014

Regione Puglia

**Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di
Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013**

RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE IN ITINERE (annualità 2013)

INDICE

INTRODUZIONE	1
1 IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE	2
1.1 L'APPROCCIO METODOLOGICO PER LA VALUTAZIONE DEL PSR PUGLIA.....	2
1.2 L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE <i>IN ITINERE</i> ED <i>EX-POST</i>	5
2 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE.....	7
2.1 IL TERZO RAPPORTO TEMATICO "LA MISURA 124 NEL PSR PUGLIA 2007/13".....	7
2.2 IL QUARTO RAPPORTO TEMATICO "L'ATTUAZIONE DEL METODO LEADER NEL PSR PUGLIA 2007/13".....	9
2.3 RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE IN ITINERE (RAVI 2012).....	12
2.4 PROPOSTA DI REVISIONE DEI VALORI OBIETTIVO DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO, RISULTATO ED IMPATTO - MAGGIO 2013	13
2.5 NOTE SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013.....	15
3 RACCOLTA DATI	16
3.1 FONTI INFORMATIVE E METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA RACCOLTA DEI DATI SECONDARI	16
3.2 METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA RACCOLTA DEI DATI PRIMARI	18
4 LE ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE.....	19
5 LE DIFFICOLTÀ INCONTRATE E LA NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI.....	20
ALLEGATO: SCHEDA PER INTERVISTA DIRETTA APPROFONDIMENTO TEMATICO LEADER.....	21
ALLEGATO: PRESENTAZIONE CDS "I RISULTATI DELL'AGGIORNAMENTO RVI"	24

INTRODUZIONE

Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione prevede che “nel 2009 e nel periodo dal 2011 al 2014 le relazioni descriveranno le attività di valutazione eseguite, tra cui la creazione di capacità e l'attività metodologica, la raccolta di dati e l'indicazione delle difficoltà incontrate”, in linea con quanto dettato dall'art. 86, paragrafi 3, 4 e 5, del Reg. (CE) n. 1698/2005, secondo il quale “le autorità di gestione del programma sono tenute a redigere una relazione di attività sulla valutazione in itinere a partire dal 2008”.

Pertanto il presente documento è volto a fornire un quadro delle attività di valutazione svolte nell'anno solare **2013** ed è stato predisposto sulla base del modello descritto al punto 6 delle Linee Guida per la Valutazione (Allegato B del QCMV) e della nota metodologica redatta dalla Rete Rurale Nazionale.

In particolare, nella Relazione Annuale di Valutazione in Itinere sono descritti l'approccio metodologico e l'organizzazione del servizio di valutazione, le attività poste in essere nel 2013 – con i relativi prodotti, una descrizione del sistema di raccolta dei dati primari e secondari, le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti e, infine, un riepilogo delle principali criticità affrontate e dei fabbisogni.

In tal modo la Relazione si prefigge l'obiettivo di essere non soltanto uno strumento riepilogativo ma soprattutto un documento strategico che possa aiutare l'AdG a individuare la necessità di eventuali valutazioni tematiche specifiche.

1 Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere

1.1 L'approccio metodologico per la valutazione del PSR Puglia

Nei documenti di indirizzo metodologico della Commissione Europea l'attività di *Valutazione in itinere* è concepita come quel processo che *"include tutte le attività di valutazione da effettuarsi nell'intero periodo di programmazione, comprese le Valutazioni Ex Ante, Intermedia ed Ex Post, nonché qualunque altra attività connessa alla valutazione che l'Autorità responsabile del Programma ritenga utile per migliorare la gestione del Programma stesso"*.

Si tratta, quindi, di un vero e proprio supporto metodologico continuo durante l'espletamento della Programmazione, quale strumento di osservazione puntuale di ogni sua fase (dalla formulazione degli obiettivi, all'attuazione degli interventi, agli effetti sul territorio), per migliorarne la qualità, l'efficienza e l'efficacia.

In tali termini, l'approccio che si intende utilizzare nella Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Puglia, ad un livello generale, è caratterizzato dagli elementi di seguito sintetizzati:

- una **valutazione partecipata**, che coinvolga tutti i soggetti responsabili e interessati all'attuazione del PSR, sin dalla fase di pianificazione delle attività, ai quali restituire in maniera diffusiva i risultati ottenuti dal processo di valutazione e, quindi, indirettamente, anche dal Programma. Si prevede, pertanto, un intenso coinvolgimento di *stakeholder* e beneficiari diretti nelle diverse fasi della Valutazione.
- il costante **orientamento all'utilità**, nella pianificazione delle attività di ricerca ed analisi, per rendere la Valutazione non un mero esercizio accademico, ma un'attività in grado di contribuire a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle risorse investite per le politiche di sviluppo rurale. Il Valutatore, infatti, si preoccuperà di verificare l'adeguatezza degli obiettivi individuati sia rispetto alle risorse assegnate per il conseguimento degli stessi, sia rispetto ai reali fabbisogni del territorio, nonché la capacità del PSR di perseguire concretamente i medesimi obiettivi. Egli, esaminerà, inoltre la capacità del Programma di produrre effetti desiderati e duraturi nel tempo sui beneficiari diretti degli investimenti e su tutto il contesto socio-economico di riferimento.
- l'**accompagnamento dell'AdG** nelle attività connesse con il governo del PSR, nella misura in cui le scelte del Valutatore possono restituire informazioni tempestive e aggiuntive rispetto a quelle già in possesso dell'Amministrazione (p.e. orientando le priorità valutative alle esigenze attuative del PSR).
- l'utilizzo della Valutazione come "cassa di risonanza" rispetto agli esiti del Programma, per **comunicare i risultati e gli effetti ottenuti dal PSR** anche presso il largo pubblico, per la disseminazione delle buone pratiche, replicabili in situazioni simili, e per diffondere la cultura del controllo di gestione.

L'approccio metodologico adottato, in conformità alle indicazioni del Documento B "Linee Guida della Valutazione del QCMV – Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (art. 80 del Reg. 1698/2005), definisce **quattro fasi** specifiche del processo valutativo:

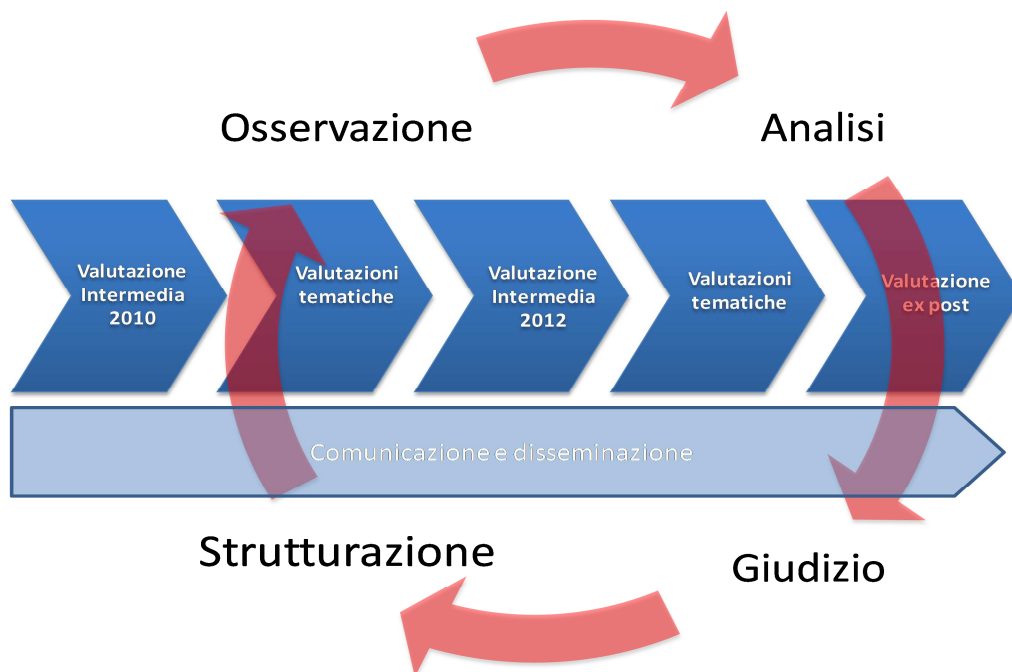
- la **strutturazione** dell'impianto valutativo durante la quale viene messo a punto lo strumento metodologico e vengono pianificate le attività previste durante il corso del settennio di programmazione;
- l'**osservazione** durante la quale vengono raccolte tutte le informazioni – di carattere sia quantitativo che qualitativo – necessarie a supportare analisi e giudizi che il Valutatore è tenuto a esprimere in merito ai risultati del Programma;

- l'**analisi** nella quale, sulla base dei dati raccolti nella fase precedente, vengono descritti e analizzati i vari "parametri funzionali" che riescono a illustrare il grado di efficacia ed efficienza delle attività del Programma;
- il **giudizio** nel corso del quale vengono espresse valutazioni motivate in riferimento ai vari aspetti dell'attuazione del Programma. Vengono fornite, inoltre, indicazioni e raccomandazioni all'AdG per fare fronte alle eventuali criticità riscontrate.

A queste **quattro fasi** ne va aggiunta una **quinta**, quella di **Comunicazione**, che ha come obiettivo l'efficace diffusione dei risultati della Valutazione e, quindi, la più ampia disseminazione degli esiti prodotti sul territorio regionale dagli interventi del PSR.

Si fa presente che le **cinque fasi** così determinate non sono poste in sequenza temporale lineare. Infatti, esse si sviluppano in una progressione, ma non si tratta di un passaggio diretto e temporalmente ordinato da una fase all'altra. Si tratta, semmai, di una sequenza logico - concettuale che si riverbera anche in una successione temporale, ma che sarebbe restrittivo e fuorviante limitare alla sola variabile tempo. Infatti, una Fase "successiva" può essere avviata prima della conclusione di quella precedente, o, addirittura, una Fase può essere avviata, almeno parzialmente, senza che quella precedente sia partita (per esempio, diffondendo i risultati della Fase Strutturazione si può avviare la Fase di Comunicazione senza che la Fase di Giudizio o persino quella di Analisi siano concretamente state avviate).

Figura 1: Fasi del processo valutativo del PSR puglia



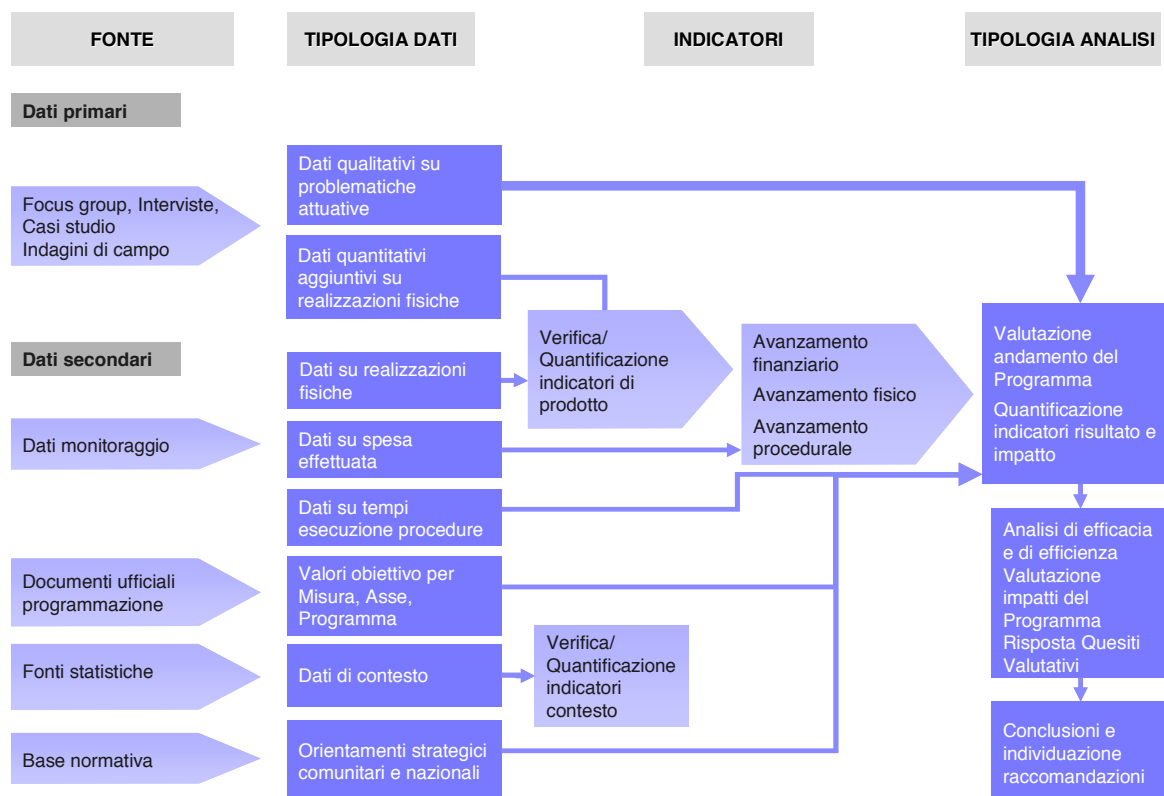
Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Associati SpA

L'approccio valutativo, in termini di operatività delle analisi e ricerche che si porranno in essere, fa riferimento in gran parte ai rapporti esistenti tra le fonti informative individuate e il loro utilizzo nel percorso valutativo.

Per esemplificare la connessione che concatena il processo valutativo, dalla rilevazione delle informazioni provenienti dalle varie fonti disponibili, distinte per le diverse tipologie di dati, alla quantificazione degli indicatori, fino alla realizzazione delle diverse analisi valutative, in grado di supportare l'elaborazione di giudizi sul Programma valutato, si riporta di seguito uno

schema sinottico dei flussi temporali e concettuali che caratterizzeranno l'approccio del Valutatore.

Figura 2: Flussi informativi caratterizzanti il processo valutativo



Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Associati SpA

La figura visualizza il processo che conduce all'elaborazione dei giudizi valutativi, delle conclusioni e raccomandazioni. In particolare, il percorso si articola nei seguenti *step* principali:

- creazione della base conoscitiva formata da dati reperiti autonomamente dal Valutatore (dati primari) o preesistenti (dati secondari) sulla quale basare le successive analisi, riguardanti le realizzazioni di tipo finanziario, fisico e procedurale;
- i dati così raccolti permettono di quantificare una serie di indicatori di prodotto, che vengono utilizzati per stimare l'avanzamento del Programma, comparando le realizzazioni agli obiettivi prefissati;
- integrando i dati di tipo quantitativo con quelli a carattere qualitativo (provenienti ad es. da interviste, *focus group*, ecc.), si arriva ad una valutazione complessiva dell'andamento del Programma e alla quantificazione degli indicatori di livello più generale (risultato ed impatto);
- si passa, quindi, alla descrizione dell'analisi di efficacia e di efficienza ed all'analisi degli impatti attesi del Programma. Il complesso delle informazioni raccolte, analizzate secondo i parametri indicati, dovrebbe permettere di fornire risposte esaurienti e fondate sui Quesiti Valutativi obbligatori (richiesti dalla metodologia comunitaria) e aggiuntivi (individuati dall'AdG o dal Valutatore);
- Il risultato ultimo consiste nella formulazione di conclusioni e raccomandazioni che dovrebbero permettere all'AdG di migliorare la qualità degli interventi finanziati, sia per

quanto riguarda il periodo di programmazione 2007 – 2013, sia per il successivo.

1.2 L'organizzazione del servizio di Valutazione *in itinere* ed *ex-post*

Lattanzio e Associati ha finora gestito il servizio di Valutazione del PSR Puglia 2007/2013 attraverso una metodologia di *project management* finalizzata al costante presidio della qualità dei servizi e dei prodotti realizzati e al rispetto delle scadenze e delle tempistiche programmate.

Per ciascuna delle Fasi dell'attività è prevista una rigorosa pianificazione degli obiettivi e delle modalità operative tra i membri del gruppo di lavoro. Nelle riunioni organizzative sono trattati gli argomenti di maggiore interesse per l'efficace realizzazione di ciascuna linea di azione programmata, dalla pianificazione delle tempistiche di espletamento di ciascun segmento operativo (analisi *desk*, analisi *field*, metodologie di analisi adottate, condivisione primi risultati con la Committenza, ecc.) alla puntuale ripartizione dei ruoli e delle responsabilità sulla base delle specifiche competenze richieste da ciascuna attività valutativa.

L'assetto organizzativo proposto, comprendente l'articolazione del gruppo di lavoro, è stato delineato tenendo conto dei seguenti fattori:

- arco temporale a disposizione per la realizzazione del servizio e tempistica delle attività previste;
- individuazione delle specifiche attività da realizzare;
- competenze specifiche da attivare in ciascun ambito/attività per ciascun processo chiave;
- fluidità e continuità dei flussi informativi;
- previsione di un nucleo di risorse professionali con competenze multidisciplinari.

Nello specifico, il gruppo di lavoro si articola in cinque Unità Organizzative in cui competenze di alto profilo, relative ai settori di intervento del Programma e alle tematiche da affrontare, si incrociano con quelle tecniche e gestionali necessarie per garantire un'alta qualità dei processi e dei prodotti dal punto di vista operativo.

In particolare si considerano:

- **Esperti di valutazione e di sviluppo rurale**, componenti l'Unità di gestione e coordinamento e l'Unità Valutazione del Programma, in grado di fornire un presidio tendenzialmente costante dell'attività di valutazione e di indirizzare, validare e gestire tutte le attività valutative.
- **Esperti tematici** - componenti l'Unità Approfondimenti tematici, esperti di valutazione, di sviluppo rurale e di tematiche specifiche connesse all'attuazione del PSR - organizzati in più *Task Force* tematiche, in grado di assicurare un'operatività connessa a specifiche linee di attività - fortemente correlate all'*expertise* dei singoli professionisti – rappresentano l'elemento chiave per garantire ulteriore valore aggiunto e spessore professionale all'azione dell'intero GdL attraverso supporti consulenziali di tipo specialistico.
- **Esperti di processi e procedure di gestione dei programmi**, organizzati in 3 *Task Force* tematiche – componenti l'Unità Valutazione temi complementari – il cui impiego è connesso a fasi ed attività specifiche del processo valutativo (comunicazione, analisi dei meccanismi e delle procedure di gestione e attuazione del PSR, controllo e monitoraggio).

- **Esperti tecnici (in statistica, in valutazione e rilevazione dati)** – componenti l'Unità Rilevazione, analisi ed elaborazione dati – opereranno prevalentemente nelle fasi di Osservazione (rilevazione, elaborazione e rappresentazione dei dati) e Analisi.

Il **sistema organizzativo** posto in essere per l'espletamento delle attività di Valutazione prevede il coinvolgimento di più soggetti interni ed esterni all'Amministrazione che, sulla base delle proprie competenze, intervengono nel corso dell'intero iter valutativo.

L'AdG, il Sistema della Conoscenza Regione/INEA/IAMB, e i principali *stakeholder* del Programma costituiscono i più rilevanti interlocutori coinvolti, direttamente o indirettamente, nella gestione e nella valutazione del PSR Puglia. Inoltre l'organizzazione di momenti partecipativi e di confronto con i principali *stakeholder* del Programma rende possibile acquisire nuove informazioni, verificare la validità delle indagini di tipo documentale, intervenire all'interno del processo veicolando riflessioni e suggerimenti e promuovendo lo scambio tra i diversi soggetti coinvolti e, in ultimo, misurare, all'interno dell'evolversi del processo, i gradi di utilizzo e utilizzabilità del lavoro svolto. In conclusione, il modello organizzativo adottato permette di migliorare in modo sistemico le prestazioni delle risorse, valorizzando al meglio i singoli contributi.

In primo luogo, l'attività si è realizzata mediante un continuo confronto con l'AdG, da attuare attraverso incontri informali e riunioni periodiche programmate e calendarizzate all'avvio delle attività, in relazione alle esigenze emergenti ed allo stato di avanzamento delle diverse tipologie di attività.

In secondo luogo, il Sistema della Conoscenza Regione/INEA/IAMB e l'Assistenza Tecnica hanno costituito per il Valutatore interlocutori di fondamentale rilevanza per l'acquisizione di informazioni e *feedback* diretti sui metodi e sulle positività/criticità del sistema, e, in generale, sull'avanzamento generale del PSR e il funzionamento delle procedure, in modo che esso possa disporre di un quadro generale sempre aggiornato, attivarsi prontamente per analizzare le strozzature presenti ed avanzare (nel rispetto delle proprie prerogative di terzietà e della *mission* assegnatagli) proposte di soluzione.

Infine, l'organizzazione di momenti partecipativi e di confronto con i principali *stakeholder* del Programma rende possibile acquisire nuove informazioni, verificare la validità delle indagini di tipo documentale, intervenire all'interno del processo veicolando riflessioni e suggerimenti e promuovendo lo scambio tra i diversi soggetti coinvolti e, in ultimo, misurare, all'interno dell'evolversi del processo, i gradi di utilizzo e utilizzabilità del lavoro svolto. Tale dialogo si sviluppa su un arco temporale corrispondente all'intera durata del Servizio.

In conclusione, il modello organizzativo adottato permette di migliorare in modo sistemico le prestazioni delle risorse, valorizzando al meglio i singoli contributi. Per fronteggiare tempestivamente situazioni impreviste o eventuali criticità, ciascun componente, senza distinzione di ruolo, può proporre soluzioni o azioni che possono rivelarsi utili per il conseguimento degli obiettivi. Tale struttura permette, quindi, di operare con una visione ampia superando i limiti delle modalità organizzative tradizionali per concentrarsi sul raggiungimento dei risultati.

2 Le attività di valutazione intraprese

Il Servizio di Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Puglia 2007/13 prevede l'esecuzione di molteplici azioni di analisi valutativa del Programma attraverso approfondimenti tematici e relazioni annuali, con l'obiettivo di fornire un quadro completo dell'attuazione della programmazione con particolare rilievo all'impiego delle risorse, all'efficacia e all'efficienza degli interventi, così da individuarne risultati, impatti, fattori di successo e di insuccesso, e buone pratiche. Tale obiettivo viene è stato garantito attraverso l'attivazione di un servizio di valutazione incentrato sui concreti fabbisogni della Committenza e degli altri *stakeholder* e strutturato sulla base delle effettive peculiarità del Programma.

Il Valutatore fornisce, pertanto, ai soggetti coinvolti nell'attuazione e implementazione del Programma gli elementi conoscitivi e informativi utili all'ottimale gestione del Programma stesso, mediante la realizzazione di un'attività di valutazione coerente con quanto previsto dagli Orientamenti comunitari e l'analisi di prodotti, risultati, impatti, processi e meccanismi di attuazione del PSR in raccordo con le autorità e i soggetti responsabili dell'attuazione del Programma.

Nelle pagine seguenti si descrivono le attività valutative completate nel corso dell'annualità 2013.

2.1 Il terzo Rapporto Tematico “La Misura 124 nel PSR Puglia 2007/13”

Nel Febbraio 2013 è stato realizzato il terzo approfondimento tematico relativo alla valutazione dei principali punti di forza e di debolezza riscontrati nell'attuazione delle iniziative di innovazione e ricerca promosse dal PSR Puglia 2007/13.

Il Valutatore, recependo una specifica richiesta conoscitiva dell'AdG del PSR Puglia 2007/13, ha avviato un'attività di analisi ed approfondimento della Misura 124, con l'obiettivo di fornire informazioni utili ad orientare al meglio la nuova programmazione FEASR 2014/20 sul tema della ricerca, innovazione e sviluppo nella regione Puglia, attualmente in fase di elaborazione.

In tal senso, è stato organizzato in data 12/02/2013 presso gli uffici della Regione Puglia un Focus Group (FG) con la presenza del Responsabile di Misura, di funzionari regionali esperti in tematiche di innovazione e ricerca in campo agricolo e forestale, di diversi beneficiari delle più significative progettualità realizzate nell'ambito della Misura 124 (cfr. tabella seguente), e con una copertura di tutte le principali filiere produttive e delle tipologie di soggetti coinvolti (mondo della produzione, ricerca, DARE, ecc.), in modo da far emergere in maniera sistematica e condivisa i principali elementi di forza e di debolezza dell'esperienza 2007/13 in corso e fornire, quindi, alcuni elementi di riflessione per il percorso di programmazione in via di svolgimento.

Filiera di appartenenza	Titolo	Obiettivi	Soggetti coinvolti	Importo richiesto (€)
Olivicola da Olio	OLIOAUTENTICO	Miglioramento delle tecniche e della qualità delle produzioni Aumento quote di mercato	Aproli soc. coop Univ Foggia- Dip Scienze economiche Az. Agricola Germani Az. Agr. Cantatore Grazia	572.000
Vitivinicola	INNOVAVINO	Miglioramento dei processi enologici (lieviti) dei vini salentini	Univ. Salento –DISTEBA ISPA- CNR Lecce Cantina due Palme Az. Agr. Di Maci Melissa Az. AgrManca Gianmarco Az. Agr. Distante Fabrizio	840.000
Zootecnica da carne	CAR.SAL	Miglioramento delle carni	Univ. Foggia –Dip. PRIME	415.000

		attraverso una dieta selezionata e Valorizzazione degli scarti per la produzione di nuovi prodotti	D.A.Re Eramo Catering srl Az. Agr. La palma Francesco Az. Agr. Gennari Anna Rita Az. Agr. Panaro rita	
Lattiero Casearia	VALORLATTE	Miglioramento qualità delle produzioni attraverso lavorazioni meccaniche Valorizzazione prodotti secondari	DIBCA Bari Cooperativa Allevatori Putignano Centro Laser Biancolat – produzione casearia Az.Agr. Nitti Stefano Az. Agr. Campanella vito	965.200
Ortoflorofrutticola	MiFABius	Nuovo prodotto fortificato in selenio Valorizzazione degli scarti da lavorazione dell'asparago	Univ Foggia –DiSACD D.A.Re Conservare Alminetari Futuragr Giardinetto Soc. Coop Farris Srl Futuragri Soc. coop Az.Agr. Demaio Domenico Az.Agr. mercuri Pellegrinoi	880.200

Il FG ha tentato quindi di mettere a fattor comune esperienze, opinioni ed orientamenti su tutte le principali problematiche di rilievo rispetto all'esperienza della 124 nell'attuale periodo di programmazione, a partire dalla valutazione dell'effettivo livello di **integrazione dei soggetti partecipanti ai PIF** e sulla base di una prima verifica delle **ricadute in termini di innovazione all'interno delle imprese**.

A seguito del lavoro svolto a fianco della Regione nell'individuazione dei punti di forza e debolezza del sistema di cooperazione implementato per la realizzazione delle iniziative 2007/13 per la promozione dell'innovazione in agricoltura della Regione Puglia, emergono alcuni **aspetti peculiari**, già precedentemente riportati, e **altri di natura strategica**.

La tabella che segue rappresenta sinteticamente i principali elementi di forza e di debolezza raccolti nella disamina della Misura 124.

Punti di forza	Punti di debolezza
Esistenza di un primo network di soggetti coinvolti nel sistema dell'innovazione in agricoltura a valle dell'esperienza di attuazione della Misura 124 Diffusa rete di centri di eccellenza per lo sviluppo e supporto all'innovazione del settore agroalimentare regionale Modalità realizzativa del PIF generalmente capace di generare sinergia	Difficoltà di coinvolgimento delle piccole aziende agricole Mancanza di linee guida strategiche verso cui orientare i progetti di innovazione Limitate iniziative di divulgazione e promozione dei risultati dei progetti finanziati Diffidenza sui reali benefici delle iniziative di innovazione
Opportunità	Minacce
Rafforzare il " partenariato regionale sull'innovazione in agricoltura", anche attraverso il nuovo approccio PEI Valorizzazione dei progetti di ricerca promossi anche attraverso " open days " o fiera dell'innovazione in agricoltura, diffusione su sito Internet, ecc. Promuovere, attraverso la selezione dei progetti, iniziative maggiormente legate alle imprese agricole regionali e più centrate su risultati misurabili Coinvolgimento attivo dei giovani agricoltori nelle iniziative di ricerca e innovazione	Approccio top down limita l'identificazione e la diffusione dei risultati promossi Quadro burocratico complesso : obbligo ATS, non chiarezza spese ammissibili, tempistica lunga Proprietà intellettuale dei risultati: un patrimonio esclusivo dei beneficiari o anche a disposizione delle imprese agricole regionali? Difficoltà di attrarre progetti innovativi di qualità se non riesce a sensibilizzare sull'importanza dell'innovazione per potenziare la capacità delle aziende (soprattutto le piccole) di " stare sul mercato "

2.2 Il quarto Rapporto Tematico “L’attuazione del metodo LEADER nel PSR Puglia 2007/13”

Con il ciclo di programmazione 2007-2013, l’iniziativa LEADER è stata inserita in modo organico nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) regionali. Il Reg. (CE) n. 1698/2005 (artt. 61-65) ha previsto la presenza di un Asse specifico LEADER, l’Asse 4, che si configura come un Asse metodologico funzionale all’attivazione di Misure PSR tramite il metodo LEADER¹. In particolare l’art. 62 attribuisce ai Gruppi di Azione Locale (GAL) il compito di elaborare una strategia integrata di sviluppo locale che comprenda una serie di elementi caratterizzanti, elencati all’art. 61. Rispetto al precedente periodo di programmazione, si riafferma il ruolo dei GAL come soggetti promotori ed attuatori della strategia di sviluppo locale, ma con i vincoli derivanti dall’inserimento nel PSR e dal rispetto delle regole generali, finanziarie e di rendicontazione attuali (Zumpano, 2005).

Se da una parte, quindi, si è **accresciuta l’importanza dell’approccio LEADER** nelle politiche di sviluppo rurale rendendolo, da iniziativa comunitaria specifica, un vero e proprio “metodo” per la programmazione e attuazione dello sviluppo sostenibile delle zone rurali a livello locale, dall’altra, proprio tale impostazione ha evidenziato una serie di **elementi di criticità** derivanti dalla difficoltà di integrare i principi fondanti della logica *bottom-up*² nel complesso sistema regolativo costituito dalla disciplina delle Misure dello sviluppo rurale e dalle relative disposizioni attuative.

Ciò premesso, l’obiettivo del rapporto sullo stato di attuazione dell’esperienza Leader nel PSR Puglia 2007/13, in continuità con quanto analizzato nella precedente analisi sulla “Leaderabilità” realizzata dal Valutatore nel Marzo del 2012³, è quello fornire una **valutazione d’insieme dell’esperienza LEADER** nell’ambito del PSR Puglia 2007/13, e del livello di efficacia ed efficienza di tale strumento rispetto all’obiettivo di migliorare, a livello regionale, la *governance* del territorio, sviluppando la collaborazione, la programmazione e la partecipazione degli attori locali.

In particolare, per l’elaborazione del quarto Rapporto Tematico, il Valutatore, a partire dall’annualità 2012, ha avviato un percorso di ricerca volto all’acquisizione di informazioni attraverso diverse **fonti dati** disponibili, quali:

- ✓ analisi *desk* della documentazione procedurale amministrativa;
- ✓ interviste dirette con i rappresentanti dei 25 GAL attivi in Regione Puglia;
- ✓ incontri con AdG e RdM;
- ✓ analisi dei dati disponibili attraverso il sistema di monitoraggio del Programma.

Da un punto di vista generale, i dati nazionali⁴ confermano che, nell’attuale ciclo di programmazione, la scelta di includere il metodo LEADER all’interno del PSR, e la conseguente necessità di seguirne gli schemi attuativi e procedurali, non ha facilitato l’avvio dell’Asse 4. Da un’analisi comparata sull’avanzamento della spesa anche nelle altre Regioni

¹ Sul piano dell’impostazione della strategia, va sottolineata la possibilità per i GAL “di poter attingere, per la realizzazione di strategie locali di sviluppo e la costruzione del proprio piano di sviluppo, al menu delle misure ammesse a finanziamento in ciascuno dei tre Assi, da quelle più tradizionalmente “agricole” a quelle di diversificazione economica” (Zumpano, 2005). Tale possibilità lascia poi alle singole Regioni la decisione in merito a quali Misure del PSR siano concretamente selezionabili dai GAL, e l’eventuale facoltà di attivare Misure ad hoc extra-PSR.

² Presupposto della strategia bottom-up è che non esista un unico percorso di sviluppo valido per tutte le aree rurali, ma che ciascun territorio si caratterizzi per potenzialità e criticità che possono essere riscoperte solo dal basso, valorizzate o eliminate.

³ CFR. “Rapporto di valutazione dell’approccio LEADER nel PSR Puglia 2007/2013 – Analisi di LEADERABILITÀ del quadro regolativo”, Marzo 2012

⁴ CFR Rete Rurale Nazionale – Approccio Leader “PSR 2007-2013” Avanzamento dell’Asse 4 Approccio Leader 31 dicembre 2012

italiane⁵, è infatti emerso che i ritardi attuativi possono essere soltanto in parte riconducibili al **modello di gestione** definito dalle diverse realtà regionali, ma, più in generale, è un'evidenza che l'attuale modello organizzativo definito dal Reg. 1698/2005 abbia di fatto rallentato in maniera piuttosto generalizzata e trasversale il processo di *delivery* delle progettazioni attuate attraverso il metodo LEADER.

Nello specifico, attraverso le analisi svolte, il Valutatore ha tentato di approfondire le questioni sottostanti alla domanda valutativa dell'AdG, restituendo informazioni e spunti di riflessione rispetto **a punti di forza e di debolezza del modello operativo identificato**, l'identificazione di aspetti peculiari del LEADER (approccio integrato, bottom up, multisettorialità, partenariato, etc.) discussi con i principali stakeholder, ed un'analisi puntuale di alcuni indicatori finanziari e fisici relativi allo stato di avanzamento dei progetti promossi attraverso il LEADER.

Le informazioni così raccolte hanno permesso sia di poter esprimere un **primo giudizio valutativo** sulle principali caratteristiche del metodo LEADER nella Regione Puglia, sia di identificare alcuni spunti di riflessione utili per le future politiche di sviluppo rurale che si avvieranno a partire dal prossimo ciclo di programmazione in relazione ai *"Community-Led Local Development"* (CLLD).

Infine, nello svolgimento delle analisi il Valutatore si è posto l'obiettivo di dare evidenza, ove possibile, del **valore aggiunto del metodo Leader** rispetto alle modalità convenzionali di attuazione delle misure del PSR, per quanto sia rilevabile a questo stadio di attuazione dei PSL con i progetti ancora in corso. Questo tipo di focus viene infatti incontro alle osservazioni poste dalla Corte dei Conti Europea⁶, che già da qualche anno ha rilevato come: *«rispetto ai metodi di finanziamento tradizionali l'approccio LEADER comporta costi e rischi più elevati, dovuti alla presenza di un livello supplementare di attuazione ed al fatto che il controllo dei fondi UE viene assegnato ad una moltitudine di partenariati locali (i GAL). I rischi e i costi supplementari del LEADER sono giustificati dal valore aggiunto che dovrebbe derivare dall'approccio dal basso verso l'alto e basato sul partenariato, per esempio la migliore individuazione di esigenze e soluzioni locali, il maggiore impegno degli operatori locali e più opportunità di innovazione»*.

A valle della disamina svolta, si riepilogano le principali **conclusioni** sullo stato di attuazione del LEADER all'interno del PSR Puglia 2007/2013.

In relazione al **contesto normativo/procedurale** definito sia dai regolamenti comunitari, sia dalle successive disposizioni identificate in seno alla Regione Puglia, ne emerge un quadro ben definito che tuttavia ha visto ridurre l'azione di indirizzo e gestione dei PSL da parte dei GAL, in particolare durante la fase di attuazione. L'impossibilità di scegliere i criteri di selezione, e l'adozione di schemi di bando già definiti, ha ridotto in maniera sostanziale l'autonomia decisionale dei soggetti attuatori.

Per quel che concerne il **quadro programmatico**, i 25 PSL, pur avendo identificato un tema unificante sul quale indirizzare le risorse, hanno comunque complessivamente optato per un approccio generalista replicando la logica dei "25 mini-PSR", senza quindi operare in termini di concentrazione delle iniziative verso un settore in particolare. Questo, di fatto, ha limitato la capacità dei PSL di essere determinanti per il cambiamento del contesto territoriale di riferimento, anche in relazione ai peculiari fabbisogni emergenti.

In merito **all'avanzamento finanziario** dell'Asse 4, si osserva un generale ritardo attuativo che tuttavia sembra poter essere almeno parzialmente colmato con l'avvio dei nuovi bandi nel corso del 2013. Il rischio disimpegno automatico rimane una questione centrale. Il ritardo accumulato nell'avanzamento dei PSL pugliesi è paragonabile a quello riscontrato in altre regioni italiane, con

⁵ CFR *Ibidem*.

⁶ Attuazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale (2010), Relazione speciale n. 5, Corte dei Conti europea.

una differenziazione tra GAL e GAL a seconda delle caratteristiche e del modello di gestione identificato. È da rilevare che i GAL di precedente costituzione hanno avuto in generale maggior facilità nell'implementazione dei propri PSL rispetto ai 16 GAL recentemente costituiti. Infine, sullo stato di **avanzamento fisico**, è stato possibile evidenziare il contributo positivo del LEADER soprattutto in termini di rafforzamento/creazione di un **sistema di accoglienza turistica** nelle aree rurali pugliesi. Questo è particolarmente vero per le province di Taranto e Bari, dove si sta assistendo ad un impulso nella creazione di servizi di ricezione nei contesti locali, elemento quasi del tutto assente prima del PSR.

In relazione alle **caratteristiche dell'approccio LEADER in Puglia**, le interviste dirette in profondità con i responsabili dei 25 GAL hanno fatto emergere una panoramica molto variegata ed eterogenea dei punti di forza e di debolezza dell'esperienza LEADER 2007/13, con alcuni elementi di rilievo comuni, tra cui:

- **Vantaggio competitivo che hanno avuto i GAL preesistenti** rispetto a quelli di nuova formazione in generale su tutte le componenti LEADER, a dimostrazione della fisiologica lentezza dei processi di trasferimento di *know how*, nonostante l'esistenza di una solida rete informale tra i direttori dei GAL. Tale aspetto, relativo alle tempistiche necessarie ad "entrare a regime" per i GAL di nuova costituzione e all'importanza di tesaurizzare e non disperdere esperienze e competenze operative consolidate sul campo, dovrebbe essere preso in considerazione anche rispetto alla futura programmazione LEADER 2014/20;
- Da più parti è stata menzionata la **necessità di capitalizzare l'esperienza LEADER in Puglia**, anche attraverso un eventuale supporto mirato da parte della Rete Rurale Nazionale. Si tratta di definire idonee metodologie a supporto della selezione di buone pratiche sia per le progettualità realizzate, ma anche relative al capitale umano che si è andato formando nel corso di questi anni.
- Tutte le principali caratteristiche del LEADER hanno scontato una **limitata autonomia decisionale dei GAL** che, di fatto, hanno potuto solo implementare bandi e Misure definiti a livello regionale, perdendo così la capacità di innovare e definire in base alle esigenze del proprio contesto locale. Tale scelta strategica, se da un lato ha consentito un maggiore strutturazione, correttezza formale e omogeneità del processo programmatico ed attuativo dei PSL, dall'altro ha parzialmente depotenziato la capacità propositiva e il ruolo dei GAL quali soggetti promotori di sviluppo territoriale.
- Il **sistema informativo per la gestione delle domande di aiuto/pagamento PMA/SIAN** non sempre è stato percepito come un utile strumento per la gestione, il monitoraggio e il controllo delle procedure amministrative, ma piuttosto come un ulteriore onere che osta il corretto avanzamento dell'iter procedurale. In tal senso, si ritiene utile prevedere in futuro un maggior livello di "feedback informativo" tra i soggetti fornitori di dati e il sistema di monitoraggio, attraverso la condivisione di reportistica conoscitiva con elaborazione e diffusione dei dati raccolti.
- Si riconosce l'assenza di una procedura univoca in grado di contrastare il fenomeno del **conflitto di interesse** che si presenta nella gestione del PSL ed in particolare all'interno delle Commissioni Tecniche di Valutazione.

Infine a valle delle evidenze raccolte il Valutatore ritiene opportuno formulare le seguenti **raccomandazioni**, anche in vista dell'avvio della nuova fase di programmazione 2014-2020:

- La scelta, compiuta nell'ambito del PSR Puglia 2007/13, di implementare un **approccio Leader di carattere così ampio e strutturato**, con l'attivazione di ben 25 GAL, la copertura della quasi totalità del territorio regionale e lo stanziamento di una dotazione considerevole di risorse finanziarie (la pianificazione iniziale prevedeva circa 294 Meuro, una cifra che ha posto il Leader della Puglia al primo posto in Italia in termini di budget stanziato), ha rappresentato una sfida rilevante per l'Amministrazione titolare del Programma, comportando una

complessità gestionale ed attuativa dell'approccio Leader non trascurabile.

Sebbene sia ancora troppo presto per trarre conclusioni definitive, le analisi svolte, pur facendo emergere diverse esperienze positive, **non consentono ad oggi di rilevare con chiarezza elementi di successo** (in termini di risultati ed impatti delle iniziative implementate sul territorio) e, quindi, un “valore aggiunto” dell'approccio LEADER tali da **compensare pienamente gli elementi critici a livello organizzativo e procedurale** sopra ricordati.

Rispetto al nuovo periodo di programmazione 2014/20 si ritiene utile suggerire un complessivo ripensamento ed una maggiore **puntualizzazione della strategia d'azione** e degli obiettivi generali e specifici che si intende perseguire con l'approccio Leader, anche alla luce dei fattori di complessità riscontrati nel corso dell'attuale ciclo programmatico. In particolare, è senz'altro opportuno nell'ambito del nuovo PSR, strutturare una zonizzazione delle aree eleggibili basata su dati di contesto oggettivi e verificabili, orientata ad individuare aree territoriali omogenee, caratterizzate da vocazioni produttive specifiche e/o da fenomeni demografico/sociali ben identificabili.

- Tra i fattori di maggior successo dell'esperienza Leader 2007/13 va senz'altro ricordata la rete di servizi agrituristici diffusi a livello territoriale, da potenziare e valorizzare nei prossimi anni. Il Valutatore ritiene importante non disperdere i positivi risultati raggiunti, investendo e sviluppando ulteriormente il patrimonio di nuovi servizi che si è consolidato in questi anni nelle aree rurali pugliesi, anche attraverso delle **azioni di sistema** che possano promuovere queste realtà valorizzando gli sforzi fatti per il miglioramento della qualità dell'accoglienza nelle aree rurali.
- Il rafforzamento del **sistema di monitoraggio** attraverso l'identificazione di obiettivi e finalità condivise con l'insieme dei diversi *stakeholder*, anche a partire dall'esistente sistema di scambio dati PMA/SIAN che potrebbe rappresentare la piattaforma su cui basare un efficiente sistema di gestione e controllo dell'avanzamento dei progetti finanziati.
- Definire una procedura chiara, forte ma anche di semplice attuazione, in grado di ostacolare in maniera decisa e definitiva le occasioni di **conflitto di interesse** che si vengono a verificare nella gestione dei PSL.
- Istituzione di una **task-force** a supporto del metodo LEADER. Questa struttura, composta verosimilmente da pochi membri, potrebbe garantire un livello intermedio di coordinamento tra le diverse istanze provenienti dal “mondo GAL” ed i funzionari dell'amministrazione regionale, ivi compreso il RdM e l'AdG. La task force potrà essere composta da soggetti con diverse competenze in grado di fornire supporto in più ambiti: amministrativo/contabile, in materia di urbanistica, tematiche ambientali, tutela del paesaggio, normativa igienico sanitaria, beni culturali etc..
- Creazione di una **cabina di regia permanente, composta da rappresentanti delle AdG dei diversi fondi strutturali** per facilitare le possibilità di integrazione negli ambiti di intervento complementari in vista degli obiettivi relativi all'occupazione, la formazione, la valorizzazione del patrimonio culturale, la gestione e manutenzione del territorio nelle aree rurali. Questa potrebbe rappresentare il punto di riferimento a livello regionale per i futuri CLLD.

2.3 Relazione annuale di valutazione in itinere (RAVI 2012)

La Relazione sulle attività di valutazione in itinere svolte nell'anno 2011, con la relativa sintesi, è stata presentata all'AdG il 31 marzo 2012. Essa è stata elaborata secondo il modello riportato nel Documento B del QCMV e descrive tutte le attività di valutazione realizzate nel corso della precedente annualità e le principali azioni avviate nei primi mesi del 2012.

La RAVI è stata strutturata in cinque sezioni:

- INTRODUZIONE. Riguarda contenuti e finalità generali del documento.

- **IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE.** Viene illustrato, a un livello generale, l'approccio utilizzato indicando, in particolare, le Fasi specifiche del processo valutativo. E' stato inoltre presentato il sistema organizzativo posto in essere per l'espletamento delle attività di Valutazione del PSR Puglia che prevede il coinvolgimento di più soggetti interni ed esterni all'Amministrazione.
- **LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE.** Descrizione delle attività di valutazione svolte fino a Marzo 2013 differenziando le attività completate nel 2012 da quelle in corso nel 2013.
- **RACCOLTA DEI DATI.** Presentazione delle modalità di raccolta dei dati e delle fonti informative utilizzate nel corso dell'attività di valutazione (fonti informative e metodologia utilizzata per la raccolta dei dati secondari e metodologia utilizzata per la raccolta dei dati primari).
- **LE ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE.** Descrizione dei vari incontri di lavoro e scambi di informazione fra il Gruppo di valutazione e i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del PSR Puglia.

Il contenuto è stato riportato in forma sintetica nel capitolo 5 della Relazione Annuale di Esecuzione del Programma (RAE 2013), ed è stato illustrato dal Valutatore nel corso del Comitato di Sorveglianza del PSR del 24 maggio 2013.

2.4 Proposta di revisione dei valori obiettivo degli indicatori di prodotto, risultato ed impatto - Maggio 2013

Nell'ambito dell'elaborazione delle Condizioni di Valutabilità (Dicembre 2011) il Valutatore ha prodotto uno specifico allegato alle Condizioni di Valutabilità volto a quantificare, sulla base delle modifiche avvenute, la stima attesa in termini di valore obiettivo (o Target) della batteria [di indicatori di prodotto, risultato ed impatto del Programma](#).

Nella **Proposta di revisione di maggio 2013** dei valori obiettivo dei target relativi agli indicatori del PSR viene aggiornata l'analisi seguendo l'approccio metodologico già impostato, cui si rimanda, e tenendo conto della **nuova proposta di modifica finanziaria** al PSR sottoposta ad approvazione del CdS del PSR Puglia 2007/13 del maggio 2013.

Il punto di inizio dell'iter di lavoro è stato la verifica di ogni singolo indicatore del PSR, osservato ed analizzato attraverso una serie di parametri che, con egual peso, contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore stesso. Più in particolare, per procedere alla nuova stima, il Valutatore ha preso in considerazione i seguenti elementi in grado di poter garantire una maggior affidabilità dei valori riportati:

- La metodologia descritta per ciascuna Misura nel **documento consegnato nel dicembre 2011** "Allegato 2 – Proposta di revisione dei Valori Obiettivo degli indicatori di prodotto, risultato ed impatto" (opportunamente integrata/rivista in base anche a dati aggiornati riferiti al contesto regionale).
- La **rimodulazione finanziaria proposta nel Maggio 2013**, che modifica la dotazione di alcune Misure, influenzando così in maniera diretta i valori degli indicatori ad esse correlati.
- **L'avanzamento raggiunto al 31.12.2012**, per ciascuna Misura/Azione del Programma. In questo senso si è proceduto alla identificazione di **indici di costo unitario** (come ad esempio €/ettaro, €/azienda, etc.) che permettono di poter

pervenire ad una approssimazione maggiormente realistica della capacità di impiego delle rimanenti risorse finanziarie, sulla base dell'effettivo avanzamento del Programma.

- **L'apprezzamento dei “trascinamenti”⁷**, in particolare per le Misure del secondo Asse (è stato comunque fornito il dettaglio del valore obiettivo delle diverse categorie di indicatori in relazione alla sola fase di programmazione 2007-2013 - “nuova programmazione”).

Per quanto riguarda poi, più nel dettaglio, gli **indicatori ambientali del Programma**, preme evidenziare che il Valutatore ha provveduto a proporre, oltre ad un'ipotesi di riquantificazione dei valori target degli indicatori di realizzazione fisica delle Misure dell'Asse 2, una nuova correlazione tra Misure e componenti ambientali dell'indicatore di risultato R6 (cfr. tabella 2), rivedendo, di conseguenza, sulla base della nuova metodologia di calcolo introdotta, i valori obiettivo dell'R6 (a livello di singola Misura⁸ e, complessivamente, per parametro ambientale) adottati in sede di PSR (versione Novembre 2012).

Tabella 1 – Indicatore R6: Misure correlate in base alla proposta del Valutatore

Denominazione progetto	Misure correlate sulla base della nuova correlazione proposta
Superficie soggetta ad una efficace gestione del territorio che ha contribuito con successo (ettari):	211, 212, 213, 214, 216, 221, 223, 226, 227
a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	211, 212, 213, 214, 216, 221, 223, 226, 227
b) a migliorare la qualità dell'acqua	214, 216, 221
c) ad attenuare i cambiamenti climatici	211, 212, 214, 221, 223, 226, 227
d) a migliorare la qualità del suolo	211, 212, 214, 216, 221, 223, 226, 227
e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	211, 212, 213, 221, 223

Giungere poi ad una riquantificazione dei valori *target* degli indicatori di impatto a valenza ambientale previsti dal QCMV (I.4. I.5, I.6 e I.7)⁹ - e quindi obbligatori - è risultato necessario, in primo luogo, in virtù del fatto che tali indicatori, per come attualmente indicati nel PSR, non risultano essere stati definiti - e quindi stimati - sulla base delle previsioni, anche metodologiche, fornite dallo stesso QCMV. In relazione ai quattro indicatori in oggetto si segnala, inoltre, che il Valutatore ha preso in considerazione, per alcuni di essi, anche i contributi derivanti dall'applicazione di talune Misure degli Assi 1, 3 e 4 (poiché gli impatti

⁷ Anche in considerazione del documento di orientamento della RRN dell'aprile 2011 - Integrazioni alle “Note sulla struttura e gli elementi delle Relazioni Annuali di Esecuzione (RAE) ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005” – nel quale si legge che “*le spese in transizione (“trascinamenti”) concorrono, a pieno titolo, all'ottenimento degli obiettivi fissati nel programma 2007-2013, pertanto a fronte di spese sostenute, a favore di impegni già presi nel corso della precedente programmazione, devono essere quantificati i progressi ottenuti rispetto ai target di risultato fissati nel Programma in corso di realizzazione*”.

⁸ Per la Misura 214 la riquantificazione dei valori obiettivo è stata operata, naturalmente, a livello di singola Azione.

⁹ I.4: Ripristino (riduzione del declino) della biodiversità; I.5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; I.6: Miglioramento della qualità dell'acqua; I.7: Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

ambientali devono essere valutati a livello di intero Programma e non soltanto in relazione alle Misure dell'Asse 2).

Si fa presente, infine, come nell'ambito del PSR Puglia 2007-2013 siano stati individuati, in relazione agli impatti ambientali, degli indicatori sostitutivi a quelli comuni previsti dal QCMV, che hanno costituito, in sede di Valutazione ex-ante, il riferimento per la stima degli effetti di lungo periodo del Programma. Per quanto riguarda tali indicatori sostitutivi (riassunti in tabella 3, che riporta anche la correlazione con gli indicatori di impatto previsti dal QCMV indicata nel testo del Programma), il Valutatore ha effettuato un'analisi accurata, finalizzata a definire il set di quelli che possono essere utilizzati, invece, quali indicatori supplementari a quelli obbligatori comuni.

Tabella 2 –Correlazione indicatori di impatto ambientali QCMV e sostitutivi PSR Puglia

Indicatori di impatto ambientali da QCMV	Misure correlate sulla base della nuova correlazione proposta
Indicatore di impatto I.4 – Ripristino (riduzione del declino) della biodiversità	IRENA 7: Agricoltura biologica - % di SAU biologica rispetto SAU totale regionale
	APAT T 04: Livello di minaccia per specie vegetali esclusive della Regione Puglia
	IRENA 28: Andamento della popolazione dell'Avifauna in aree agricole: 18 specie monitorate a livello nazionale
Indicatore di impatto I. 5 - Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	IRENA 26: Aree ad elevata valenza naturale (in aree agricole)
	IRENA 23: Erosione del suolo: quantità di suolo asportate dovuto a erosione superficiale idrica
	IRENA 4: Aree Naturali protette: Percentuale di siti Natura 2000 coperti da Habitat Natura 2000 che dipendono dall'esistenza dell'agricoltura estensiva
Indicatore di impatto I. 6 - Miglioramento della qualità delle acque	IRENA 29: Qualità del suolo - carbonio organico nei suoli
	IRENA 18.1: Surplus di azoto
	Riduzione dei nitrati nelle falde: n. campioni eccedenti il valore massimo di 50 mg/l
Indicatore di impatto I. 7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Riduzione emissioni di CO ₂ equivalente dal settore agricolo
	Aumento dell'assorbimento complessivo di CO ₂
	Riduzione emissioni complessive di ammoniaca dal settore agricolo
	Incremento della produzione di energia rinnovabile

Sulla base dell'analisi effettuata dal Valutatore, è stato deciso di prendere in considerazione, al fine della quantificazione degli impatti ambientali delle singole Misure e del PSR nel suo complesso, oltre ai quattro indicatori obbligatori previsti dal QCMV, i soli due indicatori supplementari "Riduzione emissioni di CO₂ equivalente" e "Riduzione delle emissioni complessive di ammoniaca" (indicatori in grado di rappresentare aspetti legati al contrasto ai cambiamenti climatici diversi dalla produzione di energia rinnovabile, considerata, invece, nell'ambito dell'indicatore di impatto ambientale obbligatorio I7).

2.5 Note sulla Proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

In occasione della notifica della Proposta di modifiche del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Puglia, trasmessa in data 21/11/2012 (esaminate nei Comitati di

Sorveglianza del 29 giugno 2010, del 28 giugno 2011 e per procedura scritta nel periodo 6-13 aprile 2012), e della relativa richiesta da parte dell'AdG, il Valutatore ha presentato nel corso della prima metà del 2013 una serie di brevi Note con l'obiettivo di fornire alcune riflessioni valutative sugli impatti potenziali del processo di riprogrammazione in corso rispetto alla strategia di azione del Programma e sulla sostenibilità complessiva delle rimodulazioni proposte rispetto all'impianto programmatico del PSR, soprattutto sul versante ambientale.

La Proposta di modifica del si è concretizzata in una parziale rimodulazione finanziaria riguardante 12 Misure dell'Asse 1, 2 e 3. Per ciò che concerne la riprogrammazione dell'Asse 1 (spostamento finanziario dalla 1.1 alla 1.2.1) e dell'Asse 3 (rimodulazioni a vantaggio della misura 3.1.1) essendo le motivazioni addotte dall'Autorità di Gestione esaustive e pienamente condivisibili, il Valutatore non ha espresso alcun commento e giudizio di merito, mentre ha concentrato l'attenzione sulla verifica della solidità dell'impianto degli obiettivi soprattutto sul versante degli impatti ambientali del PSR, a valle delle rimodulazione finanziarie previste dalla proposta di riprogrammazione dell'Asse 2.

3 RACCOLTA DATI

3.1 Fonti informative e metodologia utilizzata per la raccolta dei dati secondari

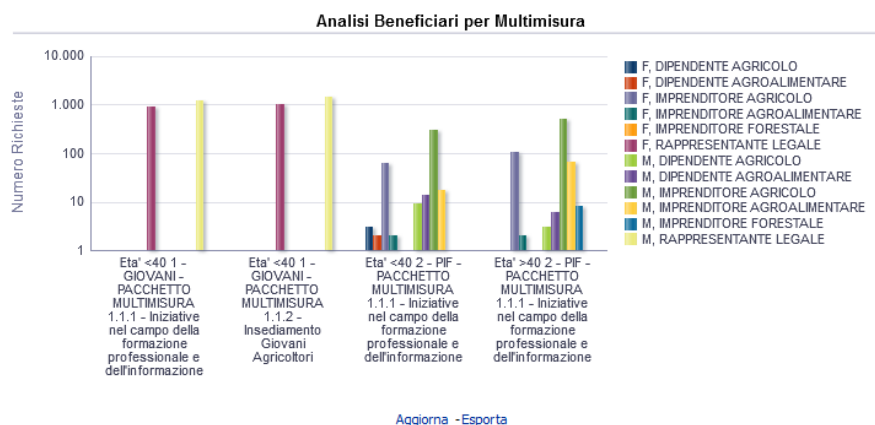
La conduzione delle analisi valutative richiede la consultazione di fonti informative estremamente diversificate, sia in relazione alla tipologia (dati quantitativi e qualitativi ma anche di tipo misto quali - quantitativi), sia in riferimento alla modalità di raccolta. Relativamente a questo secondo aspetto la rilevazione di dati secondari, derivanti da fonti preesistenti quali dati di monitoraggio, rilevazioni statistiche, studi settoriali, ecc., rappresenta condizione necessaria, anche se non sufficiente, per valutare gli effetti degli interventi finanziati con il PSR.

Con riferimento ai **dati secondari** provenienti da fonte monitoraggio, va precisato che a fine 2012 è avvenuta l'attivazione del Portale di Monitoraggio del PSR Puglia 2007/13 che consente, attraverso specifiche funzionalità di reportistica, un accesso diretto ai dati sullo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma. A tal proposito il Valutatore ha partecipato, nel corso del 2012 e del 2013, ad alcuni incontri tecnici che hanno coinvolto i responsabili del Sistema della Conoscenza (INEA/IAMB), dell'Assistenza Tecnica e di InnovaPuglia, finalizzati alla messa a punto del "sistema-esperto di gestione dei dati" in grado di fornire, in particolar modo per le Misure strutturali, i dati destinati ad una corretta ed attendibile quantificazione degli indicatori del QCMV.

Nella figura seguente si riportano le tipologie di informazioni attualmente gestite dal Sistema di monitoraggio del PSR Puglia.



Da segnalare, tra le varie funzionalità espresse dal Sistema, la possibilità di effettuare *query* dettagliate sui beneficiari delle Misure PSR, anche con dettaglio per sesso, classe di età, ecc, come evidenziato nella figura seguente.



Per le misure a superficie, nel corso del 2013 l'AdG ha utilizzato prevalentemente quanto disponibile nelle banche dati AGEA, attraverso "scarichi" dei dati e loro successiva elaborazione. La procedura è in corso di ulteriore perfezionamento per consentire un migliore trattamento dei dati. Infine ai fini del miglioramento del "sistema-esperto di gestione dei dati", nel corso del 2013 si sono definite nuove funzioni relative all'archiviazione e gestione di tutti i dati post-presentazione e approvazione delle domande (avanzamento fisico, finanziario e procedurale).

Un'altra fonte, indispensabile per registrare i cambiamenti del tessuto economico e sociale che intervengono durante il periodo di attuazione del Programma è rappresentata dalle **fonti statistiche** disponibili su scala europea, nazionale, regionale e locale. I dati così reperiti hanno consentito di analizzare le variazioni relative al contesto istituzionale, sociale e produttivo di settore.

In particolare le fonti utilizzate sono state: ISTAT, ISMEA, EUROSTAT e INEA e RRN (Rete Rurale Nazionale). Inoltre, con riferimento alla componente ambientale, sono state utilizzate le fonti INFC (Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio), Ministero Ambiente, Modello Elba, varie cartografie tematiche (Carta Rete Natura 2000, Carte aree HNV, Carte dell'erosione del suolo, Carta delle aree a rischio nitrati) e il PEAR regionale. Le suddette fonti sono state impiegate anche per l'alimentazione degli indicatori di risultato ed impatto e al fine di concretizzare la natura comparativa della valutazione.

Sono stati inoltre presi in considerazione i **documenti ufficiali** di programmazione e valutazione del periodo 2007-2013 (Programma di Sviluppo Rurale Puglia e le relative Valutazioni ex ante e Ambientale Strategica) e le Valutazioni Intermedia ed *ex-post* della programmazione 2000-2006 (POR e PSR).

Sono stati esaminati sia i **Regolamenti comunitari**, che forniscono l'indispensabile riferimento giuridico, sia l'insieme dei documenti metodologici messi a punto dalla Commissione e dalle Autorità nazionali, sia la normativa regionale di settore.

3.2 Metodologia utilizzata per la raccolta dei dati primari

Il processo di raccolta dei **dati primari**, finalizzato a reperire informazioni su questioni inerenti ai punti di forza e di debolezza del PSR Puglia 2007/13 utili in particolar modo all'attività di approfondimento sui tematismi selezionati per l'annualità 2013, è stato articolato in nei seguenti task operativi:

- **Strutturazione strumenti preliminari.** Tale task, prodromico per la realizzazione degli approfondimenti tematici, ha previsto la definizione e la messa a punto degli strumenti necessari alla raccolta dei dati/informazioni quantitativi e qualitativi di fonte primaria, con la definizione di modelli di questionari, guide per le interviste, soggetti da intervistare, ecc. Si è quindi proceduto con una fase di interlocuzione, finalizzata a ottenere la disponibilità dei dati di monitoraggio relativi alle Misure coinvolte nell'analisi attraverso incontri con il Referente del Monitoraggio, con i Responsabili di Asse e di Misura, i referenti dell'Assistenza Tecnica e del Sistema della Conoscenza.
- **Realizzazione interviste dirette.** Nell'ambito dell'approfondimento tematico sull'attuazione del Leader nel PSR Puglia 2007/13, sono state realizzate 25 interviste dirette ai direttori dei GAL pugliesi, attraverso la somministrazione di un questionario semistrutturato riguardante tutti gli aspetti principali dell'esperienza Leader (approccio bottom up, animazione del territorio, selezione progetti, procedure a garanzia della trasparenza, coordinamento con AdG, monitoraggio, ecc.). Un esempio del questionario è riportato in allegato.
- **Realizzazione Focus Group.** Nell'ambito dell'approfondimento tematico relativo all'attuazione della Misura 124 è stato realizzato un focus group con la presenza del Responsabile di Misura, di funzionari regionali esperti in tematiche di innovazione e ricerca in campo agricolo e forestale, di diversi beneficiari delle più significative progettualità realizzate nell'ambito della Misura 124 (con copertura delle cinque tipologie di filiera maggiormente rilevanti: Olivicola da Olio, Vitivinicola, Zootecnica da carne, Lattiero Casearia, Ortoflorofrutticola).

4 LE ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

L'approccio alla Valutazione, caratterizzato da forti elementi partecipativi, prevede, come già accennato, un intenso grado di interazione con una molteplicità di soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del PSR, variamente articolati secondo un modello organizzativo ancora non completamente definito.

Per questo motivo, fin dall'avvio del Servizio, numerosi sono stati i momenti di confronto con l'**Autorità di Gestione** e con gli **Uffici Regionali** (in particolare con i **Responsabili di Asse e di Misura**, ai quali competono le funzioni settoriali di attuazione delle Misure), mediante incontri informali o attraverso riunioni periodiche programmate in relazione alle esigenze emergenti e allo stato di avanzamento delle diverse tipologie di attività. In tali occasioni è stato possibile acquisire elementi concreti sullo stato di attuazione del PSR, al fine di verificare la validità delle informazioni raccolte tramite le analisi documentali, di conoscere il punto di vista sul Programma da parte di coloro che ne hanno la diretta responsabilità gestionale, di intervenire all'interno del processo veicolando riflessioni e suggerimenti e promuovendo lo scambio tra i diversi soggetti coinvolti e, infine, di misurare, all'interno dell'evolversi del processo, i gradi di utilizzo e utilizzabilità del lavoro svolto.

Come già accennato sopra i rapporti con i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR sono stati quasi finalizzati, tra l'altro, a condividere le modalità di conduzione delle indagini dirette e ad acquisire le informazioni di fonte primaria utili alla realizzazione delle attività di Valutazione in itinere del Programma.

In particolare vengono ricordate le interviste condotte nei confronti dei Responsabili di Misura e di Asse che hanno fornito al Valutatore un quadro decisamente più realistico delle problematiche di attuazione del Programma, nonché il lavoro di confronto e condivisione di importanti strumenti di rilevazione dei dati, quali le tracce di questionari distinti per Misura o quella dell'intervista ai GAL, che hanno consentito di adattare il lavoro di rilevazione alle reali esigenze espresse dalle aziende beneficiarie.

Ugualmente utile è stato il confronto con le strutture che supportano l'AdG (**Sistema della Conoscenza** INEA/IAMB, InnovaPuglia, Agriconsulting) per la condivisione della metodologia per le indagini di campo, delle tecniche e degli strumenti da utilizzare, delle modalità e dei tempi di rilevazione individuazione della rete (definizione dell'universo di riferimento, individuazione del campione, tecnica di campionamento, etc..) ma soprattutto per la definizione e la condivisione del set di indicatori di fonte secondaria e per l'ottenimento dei dati di monitoraggio condivisibili.

Il coinvolgimento del **partenariato socio-economico**, all'interno del quale le Associazioni di rappresentanza e gli ordini professionali svolgono un ruolo attivo, operativo e di mediazione nell'attuazione del PSR, è stato assicurato nella fase di avvio dell'indagine di campo che si è concretizzato, in particolare, nella collaborazione degli studi tecnici (dottori agronomi, periti agrari e agrotecnici) a farsi da tramite con le aziende agricole facenti parte del campione.

5 LE DIFFICOLTÀ INCONTRATE E LA NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI

Nel corso del 2013, come sintetizzato nelle pagine precedenti, sono state realizzate molteplici attività valutative, inerenti l'analisi di dati ed informazioni di fonte primaria e secondaria.

Non sono emerse, durante l'ultima annualità, particolari difficoltà rispetto al corretto ed efficace svolgimento dell'attività di valutazione del PSR e non si ritiene dunque di dover ipotizzare, allo stato attuale del processo, ulteriori significativi elementi critici per il futuro sviluppo del percorso valutativo.

Sembra opportuno segnalare, tuttavia, alcuni brevi spunti di riflessione:

- Il sistema di monitoraggio del PSR è stato ultimato a fine 2012 ed è stato reso disponibile per la consultazione nei primi mesi del 2013. Nella prima metà del 2013 risultavano presenti nel sistema informazioni finanziarie e procedurali, mentre per i dati di monitoraggio fisico risultavano coperte al momento soltanto le misure strutturali. Da fine 2013 tali problematiche sono state risolte, e il sistema di monitoraggio risulta oggi completamente funzionante. Il Valutatore ritiene tale strumento una fonte informativa di fondamentale importanza per la sorveglianza dell'avanzamento del PSR e per l'individuazione di possibili problematiche o rallentamenti a livello di attuazione delle singole progettualità.
- Si conferma che la preoccupazione, manifestata in diverse occasioni dal Valutatore negli anni precedenti, circa il ritardo complessivo nell'avanzamento finanziario del Programma, nel corso del 2013 si è progressivamente attenuata, sebbene permangano forti differenze di attuazione finanziaria tra i vari Assi del PSR.
- Potrebbe essere opportuno realizzare, nel corso della prossima annualità, uno specifico approfondimento sui "progetti integrati di filiera", visto il rilievo strategico e finanziario assegnato ai PIF nel PSR Puglia. Il Valutatore potrebbe sottoporre a disamina l'efficacia della strategia PIF nella promozione e realizzazione di interventi coordinati finalizzati all'ammodernamento strutturale del sistema produttivo e di quello della trasformazione e della valorizzazione commerciale dei prodotti, nel trasferimento delle conoscenze, nell'introduzione delle innovazioni e nel miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi.
- Inoltre, emerge l'opportunità di sottoporre ad approfondimento valutativo alcune tra le tematiche di maggior centralità e successo dell'esperienza PSR Puglia 2014/20, prima tra tutte l'esperienza realizzata con il "pacchetto giovani", che ha coinvolto oltre 2000 beneficiari sul territorio regionale.

ALLEGATO: Scheda per intervista diretta Approfondimento Tematico LEADER

ENTE RAPPRESENTATO	GAL Alto Salento srl
COMUNI INTERNI AL GAL	Ostuni, Carovigno, Ceglie Messapica, Fasano, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni, Villa Castelli.

SEZIONE A – LE CARATTERISTICHE DELL’APPROCCIO LEADER																															
APPROCCIO TERRITORIALE (strategie di sviluppo basate sulle esigenze locali)																															
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO</td> </tr> <tr> <td colspan="2"> GRADO DI COINVOLGIMENTO DEI SINGOLI SOCI ALL’INTERNO DEL PARTENARIATO <table border="1"> <thead> <tr> <th>PARTNER</th><th>Peso nei processi di attuazione del PSL (da 1 a 5)</th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>Agricoltura</td><td></td></tr> <tr><td>Ambiente</td><td></td></tr> <tr><td>Artigianato</td><td></td></tr> <tr><td>Commercio</td><td></td></tr> <tr><td>Cultura</td><td></td></tr> <tr><td>Industria</td><td></td></tr> <tr><td>Turismo</td><td></td></tr> <tr><td>Servizi</td><td></td></tr> <tr><td>Comuni</td><td></td></tr> <tr><td>Enti parco</td><td></td></tr> <tr><td>Province</td><td></td></tr> </tbody> </table> </td></tr> <tr> <td colspan="2">Punteggio</td></tr> </table>		IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO		GRADO DI COINVOLGIMENTO DEI SINGOLI SOCI ALL’INTERNO DEL PARTENARIATO <table border="1"> <thead> <tr> <th>PARTNER</th><th>Peso nei processi di attuazione del PSL (da 1 a 5)</th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>Agricoltura</td><td></td></tr> <tr><td>Ambiente</td><td></td></tr> <tr><td>Artigianato</td><td></td></tr> <tr><td>Commercio</td><td></td></tr> <tr><td>Cultura</td><td></td></tr> <tr><td>Industria</td><td></td></tr> <tr><td>Turismo</td><td></td></tr> <tr><td>Servizi</td><td></td></tr> <tr><td>Comuni</td><td></td></tr> <tr><td>Enti parco</td><td></td></tr> <tr><td>Province</td><td></td></tr> </tbody> </table>		PARTNER	Peso nei processi di attuazione del PSL (da 1 a 5)	Agricoltura		Ambiente		Artigianato		Commercio		Cultura		Industria		Turismo		Servizi		Comuni		Enti parco		Province		Punteggio	
IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																															
GRADO DI COINVOLGIMENTO DEI SINGOLI SOCI ALL’INTERNO DEL PARTENARIATO <table border="1"> <thead> <tr> <th>PARTNER</th><th>Peso nei processi di attuazione del PSL (da 1 a 5)</th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>Agricoltura</td><td></td></tr> <tr><td>Ambiente</td><td></td></tr> <tr><td>Artigianato</td><td></td></tr> <tr><td>Commercio</td><td></td></tr> <tr><td>Cultura</td><td></td></tr> <tr><td>Industria</td><td></td></tr> <tr><td>Turismo</td><td></td></tr> <tr><td>Servizi</td><td></td></tr> <tr><td>Comuni</td><td></td></tr> <tr><td>Enti parco</td><td></td></tr> <tr><td>Province</td><td></td></tr> </tbody> </table>		PARTNER	Peso nei processi di attuazione del PSL (da 1 a 5)	Agricoltura		Ambiente		Artigianato		Commercio		Cultura		Industria		Turismo		Servizi		Comuni		Enti parco		Province							
PARTNER	Peso nei processi di attuazione del PSL (da 1 a 5)																														
Agricoltura																															
Ambiente																															
Artigianato																															
Commercio																															
Cultura																															
Industria																															
Turismo																															
Servizi																															
Comuni																															
Enti parco																															
Province																															
Punteggio																															
APPROCCIO BOTTOM UP (processo decisionale locale e partecipativo nell’elaborazione e attuazione delle strategie di sviluppo)																															

	Punteggio
INNOVAZIONE (impiego innovativo di forme tradizionali di <i>know-how</i> o ricerca di nuove soluzioni a problemi pregressi)	
	Punteggio
APPROCCIO INTEGRATO MULTISETTORIALE (integrazione di diversi ambiti di attività e interazione tra operatori e/o progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale)	
	Punteggio
CREAZIONE DI UNA RETE	
	Punteggio
SEZIONE B –TEMATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	
RAPPORTI TRA ADG E GAL	
	Punteggio
REGOLAMENTO INTERNO E MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEL GAL	
	Punteggio
PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	
	Punteggio

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE	
	Punteggio
PROCEDURE DI SELEZIONE DEI PROGETTI	
	Punteggio
MONITORAGGIO	
	Punteggio
IN CONCLUSIONE	
	Punteggio
SEZIONE C (SOLO PER I GAL CHE HANNO PARTECIPATO ALLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE) – CONFRONTO TRA IL PSR 2007/2013 E LA PROGRAMMAZIONE DEL LEADER +	

ALLEGATO: PRESENTAZIONE CDS “I RISULTATI DELL’AGGIORNAMENTO RVI”

■
Valutazione indipendente del PSR Puglia
2007-2013

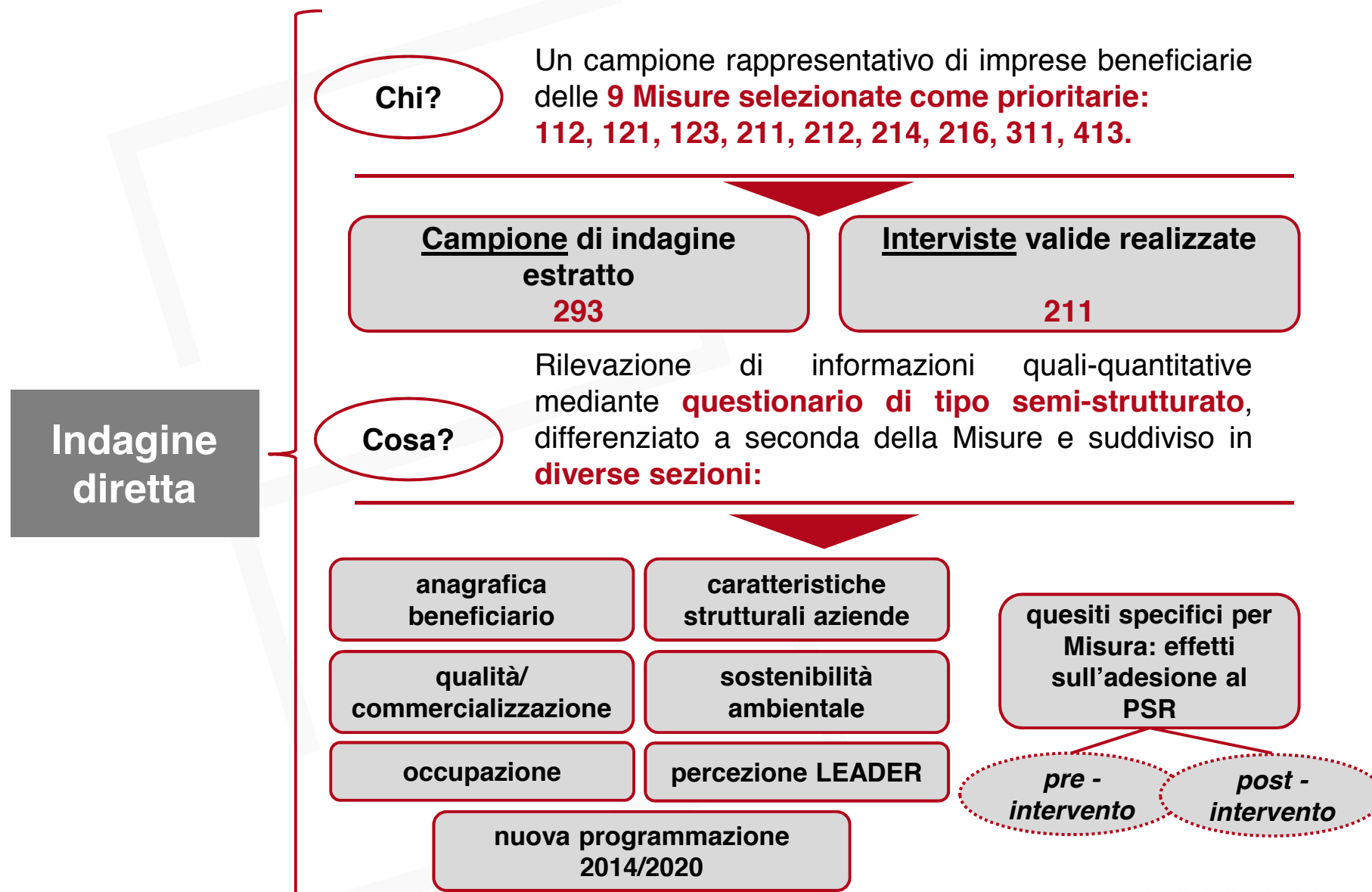
■
Comitato di Sorveglianza

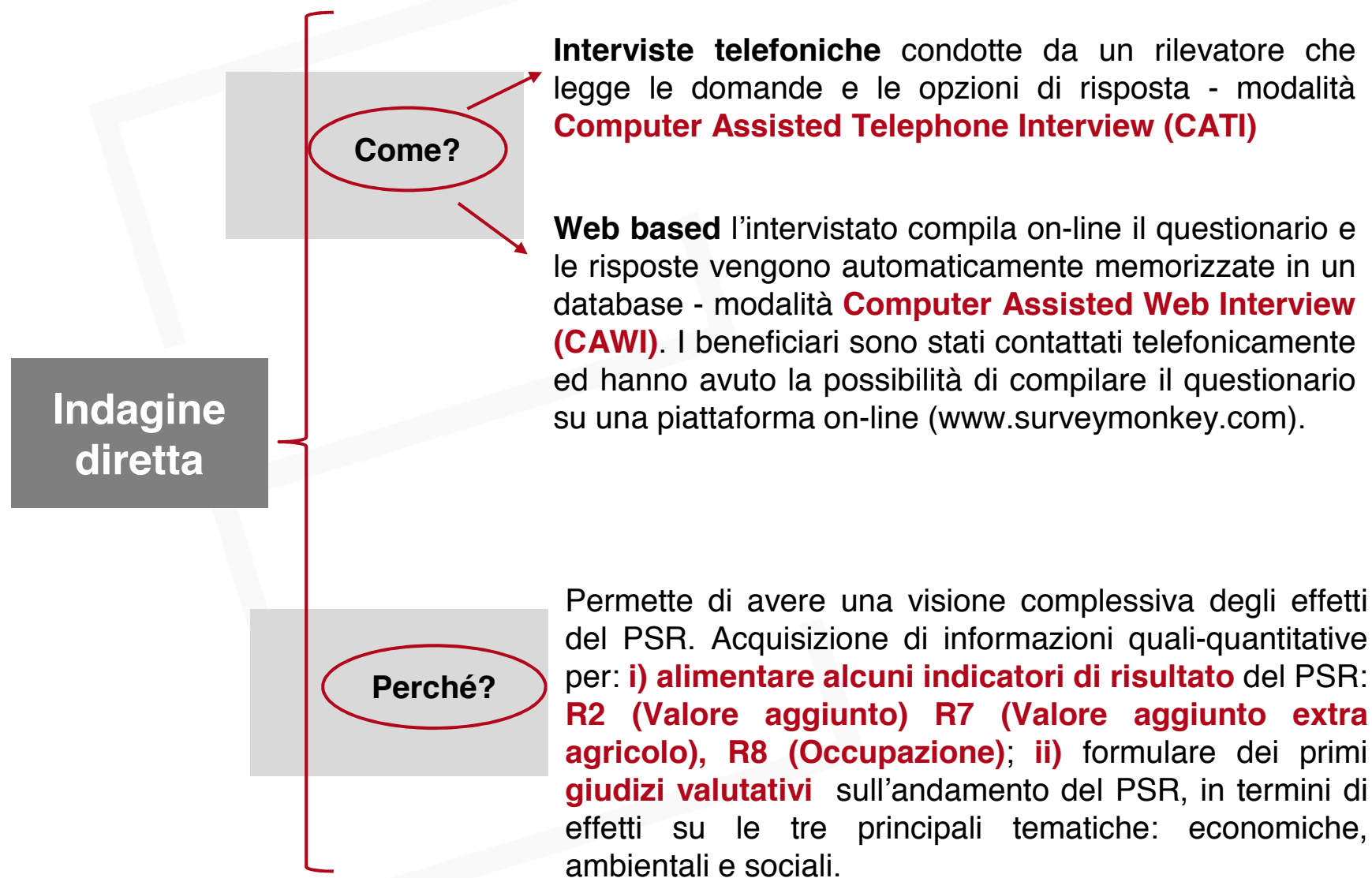
Bari, 24/05/2013



Aggiornamento del RVI Dicembre 2012: prime evidenze sui **risultati del PSR Puglia 2007-2013:**

- La raccolta delle **informazioni primarie**;
- **Effetti economici** sulle aziende beneficiarie;
- Il beneficio **in termini sociali** nelle aree rurali;
- Contributo al miglioramento **dell'ambiente**;
- La percezione del **Metodo Leader**;
- Le aspettative verso la **Programmazione 2014/2020**.







Numerosità campionaria

Misura	112	121	123	211/ 212	214	216	311/ 413	Totale
N° Campione di indagine	42	42	35	42	55	40	37	293
N° Interviste realizzate	29	29	27	24	45	33	24	211
	69%	69%	77%	57%	82%	83%	65%	<u>72%</u>

Criteri di stratificazione del campione:

Importi pagati (€)

SAU impegnata (Ha)

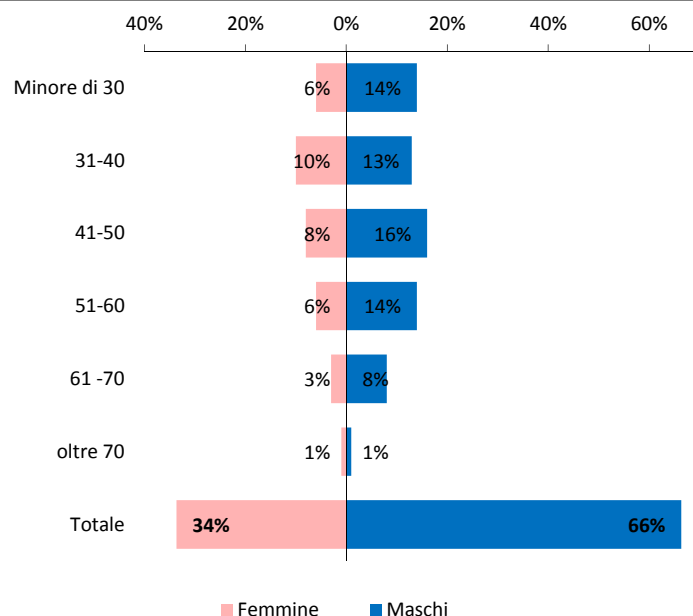
Localizzazione per Zona PSR

Localizzazione per provincia

Alcuni risultati delle indagini

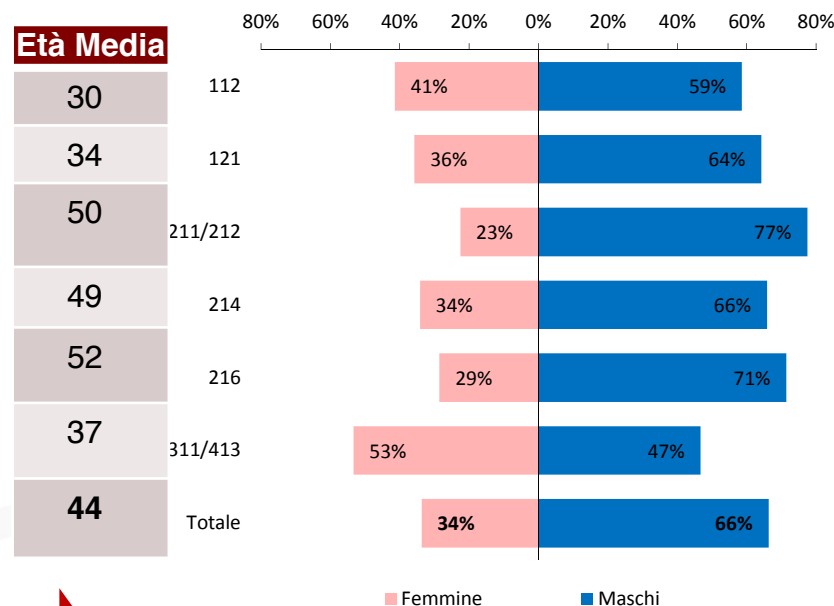
Struttura per età e genere dell' universo beneficiari

Distribuzione per genere e classe di età (in %)

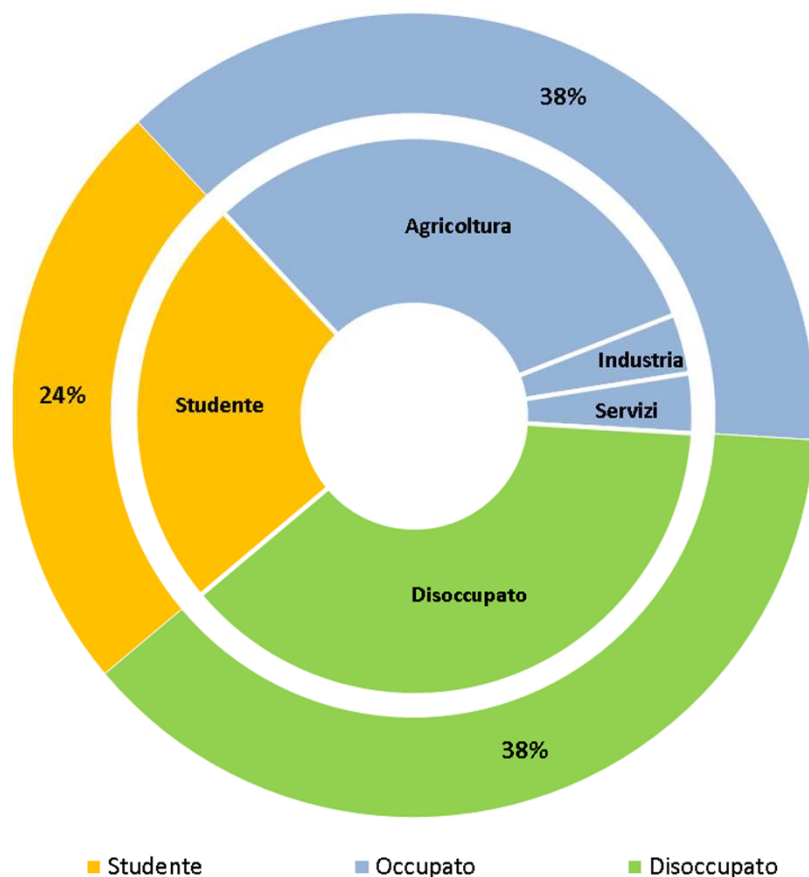


Il **43%** dei beneficiari appartiene al **target dei giovani agricoltori** (<40 anni); rispetto al 8,8% di giovani agricoltori presenti in Puglia (ISTAT 2010). All'interno di tale classe di età, il **27%** è costituito da agricoltori di sesso maschile mentre le donne rappresentano il **16%**.

Distribuzione per genere per Misura



L'età media dei beneficiari è di **44 anni**. Nel dettaglio delle singole Misure si evidenzia una maggior presenza di giovani nelle iniziative relative agli investimenti (Misura 112, rivolto a giovani ma anche 121 e 311). I dati di genere si armonizzano con quelli per classi di età: **le Misure «più giovani» registrano quote maggiori di beneficiari donne**. Alla Misura 311 la maglia rosa del PSR.

Status dei beneficiari pre-insediamento M. 112

Per il **62% dei giovani intervistati M.112**, l'attività agricola risulta una nuova occupazione (precedentemente disoccupati o studenti).

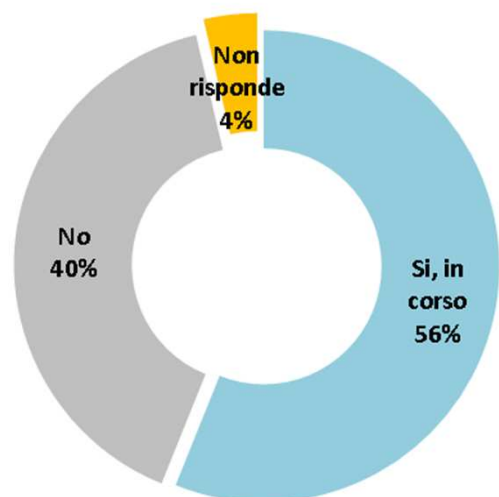
Il **giovane beneficiario** che decide di insediarsi nel **38% dei casi ha una Laurea/Diploma**. Questo contribuisce a portare nuovo *Know how* nel settore; il suo **investimento medio è di circa 85.000 €**.

Tra i soggetti precedentemente occupati (38%), la maggior parte (81%) era già impegnata in attività inerenti al **settore agricolo**.

Tuttavia l'accesso alla Misura resta una "scelta in famiglia", visto che **l'80% dei beneficiari della Misura 112 ha ricevuto l'azienda da un familiare**. Questo evidenzia le difficoltà dei soggetti extra agricoli ad avere accesso alla terra e al credito.

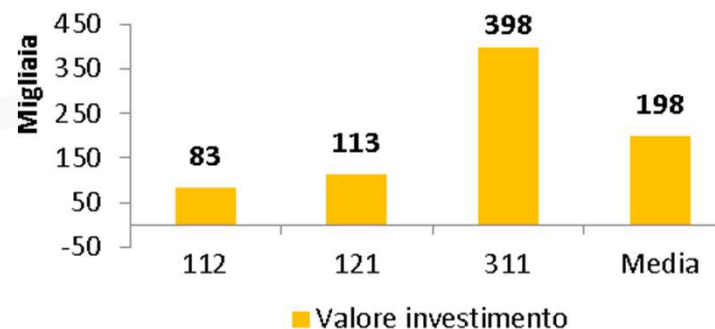
Gli investimenti in atto attraverso le Misure 112, 121, 311/413 stanno promuovendo una dinamica positiva nel settore primario pugliese: solo il 29% degli intervistati avrebbe comunque realizzato gli investimenti in assenza di contributo.

Per effettuare gli investimenti previsti è dovuto ricorrere ad un istituto di credito? (Mis 112,121,311/413)



Nonostante la riduzione nel 2012 rispetto all'anno precedente del credito agrario (-22% ISMEA 2013), in conseguenza del periodo di crisi, il **56%** degli intervistati **ha fatto ricorso ad un finanziamento attraverso un istituto di credito**. I beneficiari sono soggetti bancabili con solide posizione imprenditoriali e propongono investimenti con rischi limitati

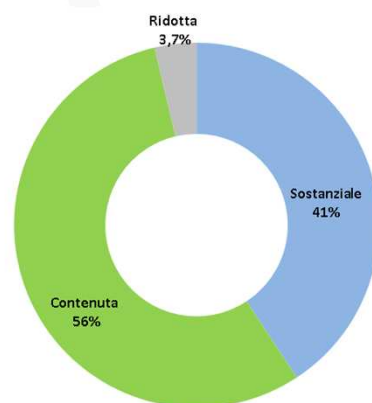
Contemporaneamente si assiste al peso rilevante **dell'autofinanziamento (40% dei casi)**. Ma visto l'elevato valore degli **Investimenti medi** (ricavati dal Piano di Miglioramento Aziendale- PMA) questo può causare dei limiti di accesso al PSR.



Promozione dell'innovazione e dell'ammodernamento (1 di 2)

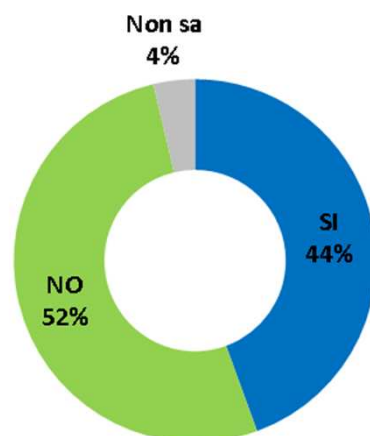
I progetti di investimento avviati sulle Misure 121 e 123 stanno favorendo il nascere di un **processo di innovazione** delle imprese agricole pugliesi, modificandone le strategie commerciali e migliorandone la competitività.

In che termini l'Innovazione introdotta rappresenta una leva competitiva? M. 121



Nella **Misura 121** gli investimenti hanno un **carattere innovativo per circa il 91% dei casi** e contribuiscono ad una variazione sostanziale (41%) dell'attività di azienda. Per i beneficiari della **Misura 123** solo nel 44% riferiscono un investimento innovativo, in particolare per nuovi prodotti (67% dei casi) o nuove tecniche (33%).

A seguito dell'investimento la sua azienda ha introdotto Nuovi prodotti o nuove tecniche ? M. 123



È presumibile che in molti casi l'innovazione sia stata assimilata dai beneficiari all'ammodernamento aziendale (**ammodernamento relativo al fabbisogno dell'azienda**, come ad esempio il rinnovamento dei macchinari). L'indicatore di risultato R3 (numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche) al 31.12.2012 è quantificato in **1.976 le aziende innovative**, **82% rispetto al valore target**

Promozione dell'innovazione e dell'ammodernamento (2 di 2)

121 e 123: l'innovazione di prodotto e di processo ancora **non sta determinando ampi effetti sulla differenziazione delle forme di accesso al mercato**, dovuto anche al limitato avanzamento dei progetti, vero punto debole dell'intera filiera di produzione. L'incremento del e-commerce è un fattore di rilievo (+5% e +2%), mentre nel caso della **Misura 121** si assiste ad una crescita seppure lieve della vendita diretta e della ristorazione.



Canali di vendita	Misura 121		Misura 123	
	PRE	POST	PRE	POST
Vendita diretta	22%	26%	31%	30%
Conferimento a cooperative	26%	19%	4%	4%
Conferimento a grossista	48%	48%	21%	22%
Vendita a negozi/supermercati/ristorazione	1%	4%	5%	5%
Piattaforme logistiche	-	0	19%	19%
E-commerce	-	5%	10%	12%
Agriturismo*	4%	4%		
Altro	0	0	10%	9%

Note: il canale "agriturismo" è stato previsto come modalità di risposta soltanto per la Misura 121.



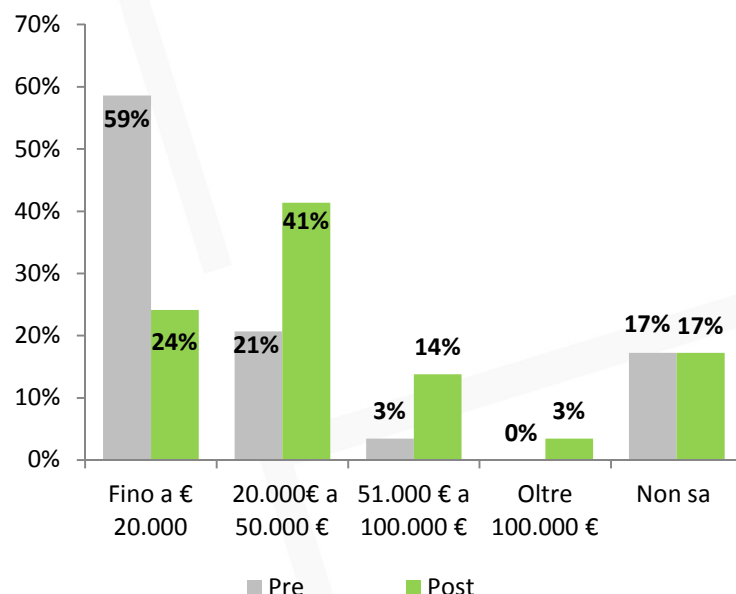
Ulteriore handicap la necessità di **valorizzare le produzioni di qualità**: il 70% degli intervistati non riesce a vendere i prodotti di qualità come tali e continua a venderli come convenzionali. Necessità di migliorare la capacità di posizionamento dei prodotti. Anche attraverso sinergie con azioni già in atto come «**Prodotti di Puglia**»

Alcuni risultati delle indagini dirette

Miglioramento della competitività sul fatturato



Variazioni positive del fatturato a seguito dell'investimento M. 121

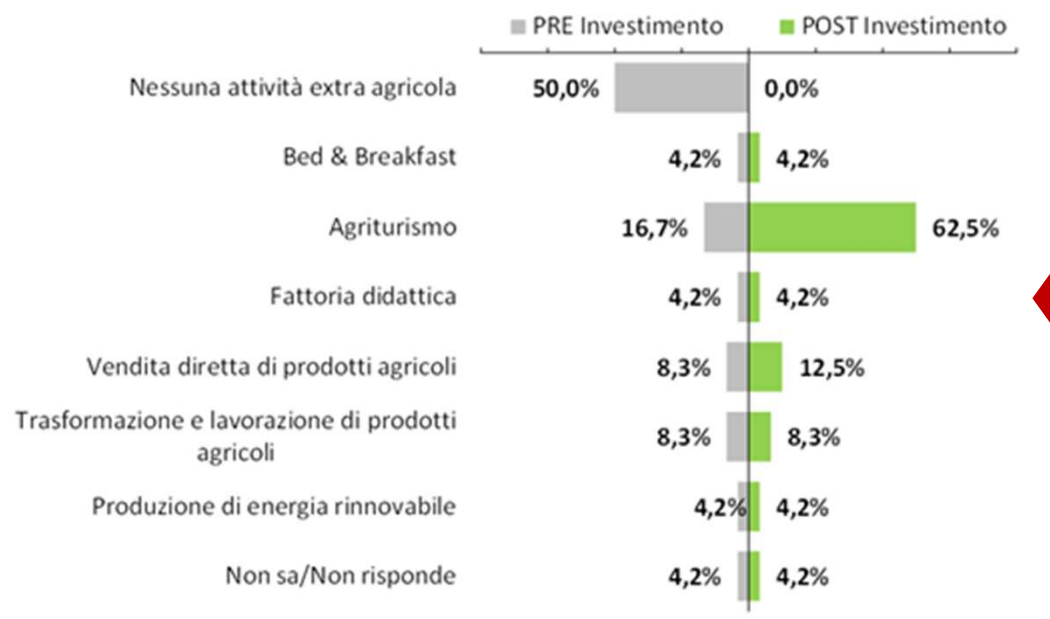


Nel caso dei **beneficiari della Misura 121** che, al momento dell'investimento, hanno dichiarato un fatturato lordo aziendale fino a 20 mila euro (59% dei soggetti), si evidenzia una situazione post in cui ben il **35% dei soggetti a seguito dell'investimento passa ad una classe superiore di fatturato**. In particolare verso classi che mostrano strutture produttive solide e non più legate esclusivamente ad una produzione marginale. (da 20.000 a 50.000 diventa la classe prioritaria)

Per la Misura 123: si registra un aumento del fatturato aziendale per il 73% dei soggetti, con variazioni molto significative in ben il 25% dei casi. Lieve passaggio da livelli reddituali di base verso **fatturati che giustificano gli investimenti effettuati.**

311 - Diversificazione delle attività agricole (1 di 3)

Contributo dell'investimento alla diversificazione in attività non agricole M. 311 - valori in % (le attività extra agricole presenti in azienda)



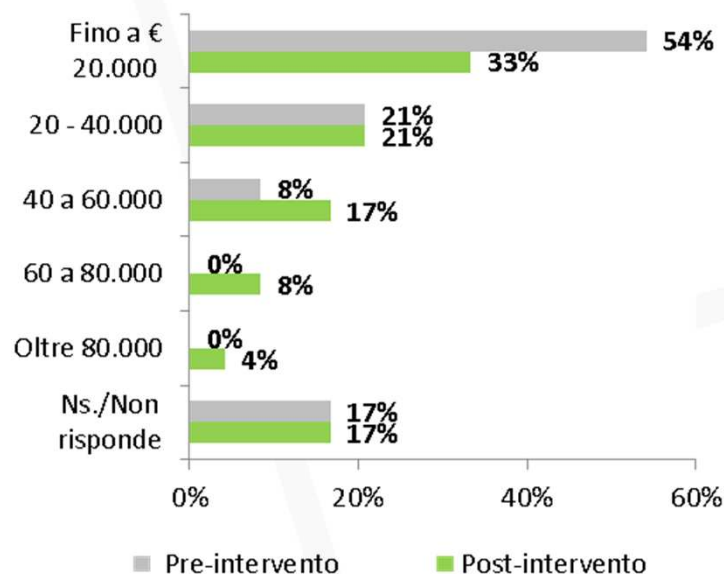
La finalità degli investimenti avviati attraverso i contributi erogati dalle **Misure 311/413** è stata quella di supportare la **creazione ed il consolidamento dell'ospitalità all'interno dell'azienda agricola** (+46%: da 16,7 % a ben 62,5%). Si osserva inoltre un incremento, anche se contenuto, della **Vendita diretta** (+4%).

Estendendo all'universo di riferimento i dati delle indagini campionarie è possibile stimare in circa **400** i nuovi agriturismi finanziati che andranno ad ampliare la **rete di imprese** in grado di offrire ospitalità e servizi nelle aree rurali. Nel 2010 questo numero si attestava sulle 357 unità (ISTAT 2010). A conferma del contributo positivo del PSR al miglioramento dell'attrattività delle aree rurali regionali.

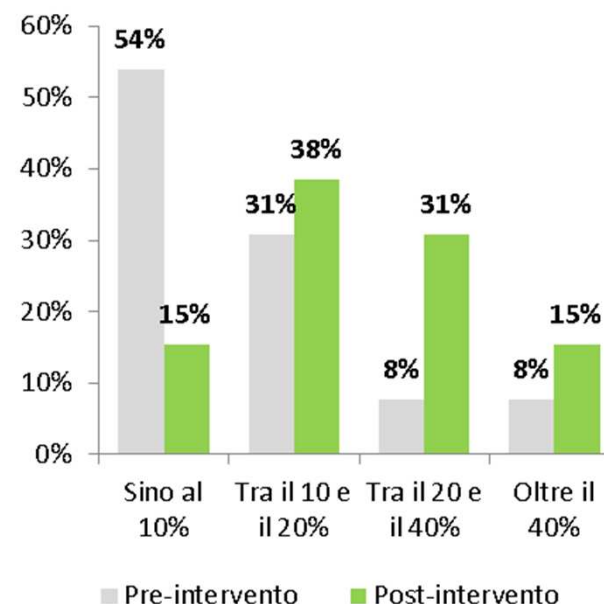
Alcuni risultati delle indagini dirette

Diversificazione delle attività agricole (2 di 3)

Classi di fatturato lordo: attività agricole ed extra-agricole M. 311 - valori in %



Incidenza delle attività extra-agricole sul fatturato lordo aziendale M. 311 - valori in %



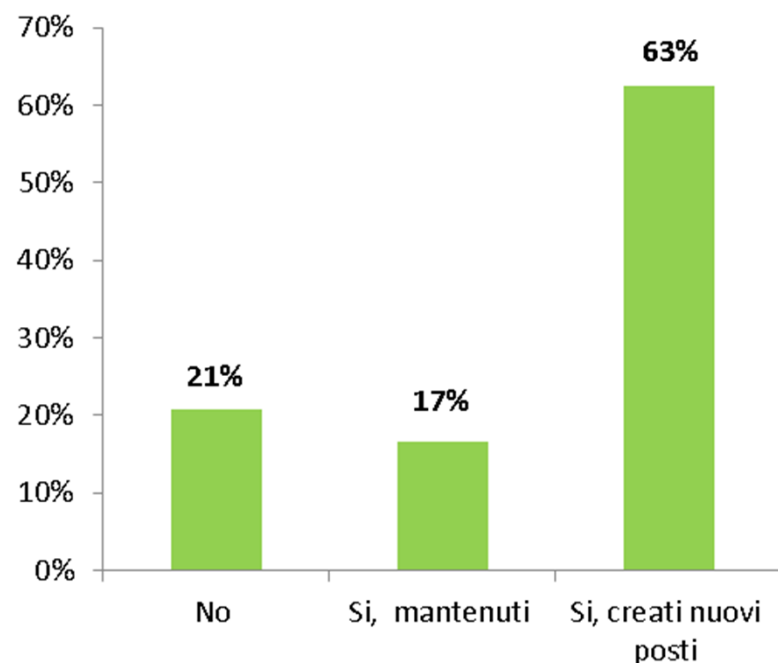
Lo scenario post-investimento pone in evidenza delle situazioni di crescita del fatturato lordo aziendale (crescono i soggetti con classi di fatturato tra 40.000 e 80.000) euro e, in particolare, un **aumento della quota di fatturato proveniente da attività extra-agricole** (crescono tutte le classi). Infine **l'indicatore di risultato R7** «Valore aggiunto lordo di origine non agricola» è pari **a 875.740 €**, tutto da attribuire alla diversificazione di attività primaria (questo valore **rappresenta il 66% rispetto al target**)

Alcuni risultati delle indagini dirette

Diversificazione delle attività agricole (3 di 3)



A seguito dell'investimento, sono stati creati/mantenuti posti di lavoro? M. 311 - valori in %



Oltre **il 60% del campione della Misura 311** ha dichiarato **la creazione di nuovi posti di lavoro a seguito dell'investimento**, rilevante anche il contributo per **la stabilizzazione degli occupati** pre esistenti (17% dei casi).

Su 165 aziende beneficiarie, si stima, sulla base della quantificazione dell'indicatore di risultato **R8 «Numero lordo di posti di lavoro creati»** la creazione di **81 posti di lavoro**, in misura maggiore si tratta di **donne nella classe di età ≥ 25 anni (60%)**. Questo rappresenta il **69% del valore Target**.



Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agricoli HNV (1 di 4)

Il Programma è intervenuto, tramite la **Misura 216**, per la salvaguardia degli organismi vegetali ed animali attraverso il **ripristino dei muretti a secco** (Azione 1), che costituiscono un reticolo di micro-habitat per la flora e la fauna particolarmente significativo per la **conservazione della biodiversità** nel contesto pugliese, assicurando lo sviluppo di corridoi ecologici ed il miglioramento della connettività tra aree protette, comprese le aree Natura 2000. Queste tipologie di investimenti non produttivi – per diversi aspetti, uno dei “fiori all’occhiello del Programma” – hanno garantito positivi effetti anche sulla **tutela di sistemi agricoli HNV**.

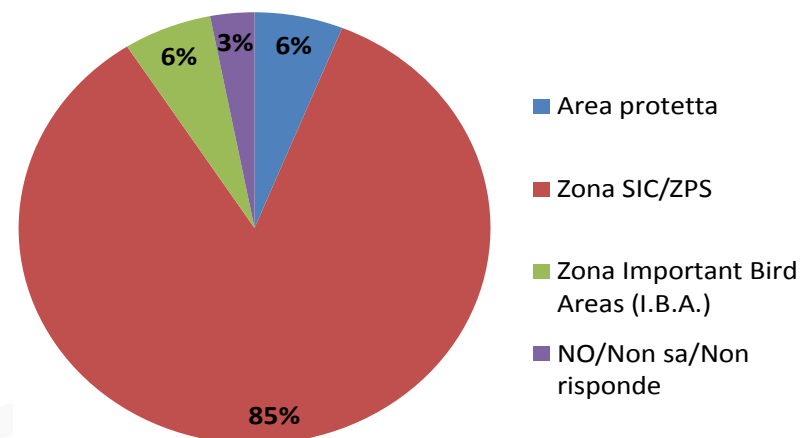
Dimensioni medie aziendali non trascurabili: valore medio 22 ettari; il 50% indica la presenza di boschi sui terreni aziendali.

Superfici ricadenti in aree di grande valore naturalistico: SIC/ZPS (nell’85% dei casi), ma anche aree protette e Important Bird Areas (I.B.A) per una quota complessivamente pari al 12%.

Aziende dedite ad un’agricoltura di tipo marginale: più del 70% non svolge alcuna attività complementare/extra-agricola.

Aziende dedite, in prevalenza, ai seminativi ed alle colture permanenti (essenzialmente olivicoltura).

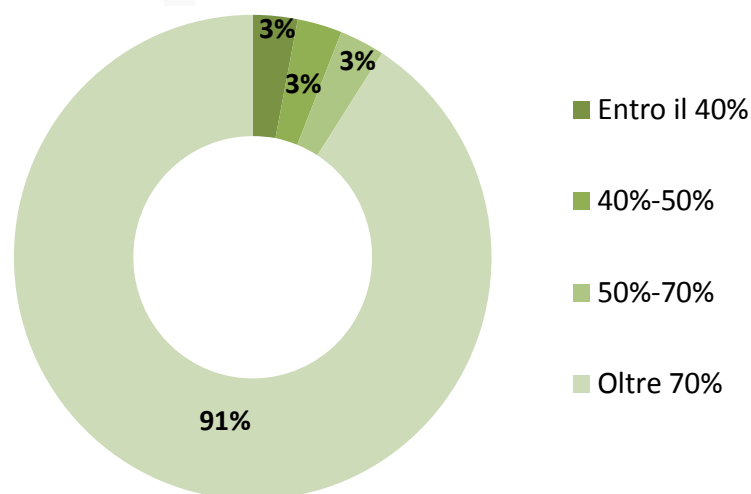
Caratteristiche e localizzazione delle aziende beneficiarie Misura 216 (Azione 1)





Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agricoli HNV (2 di 4)

Tasso di realizzazione degli interventi di ripristino dei muretti a secco nelle aziende beneficiarie della Misura 216 (Azione 1)



Nel caso dei **beneficiari** dell'Azione 1 della **Misura 216** è stato possibile ricavare utili informazioni sugli investimenti per il ripristino di muretti a secco da essi effettuati. Gli investimenti previsti risultano essere stati completati, per il 91% dei soggetti facenti parte del campione, in misura pari almeno al 70%.

In media, per ogni beneficiario la superficie interessata dai muretti a secco oggetto di intervento è pari a 63,7 ha, la volumetria totale da ripristinare a 1.582 m³, ed infine, la volumetria totale ripristinata a 1.437 m³

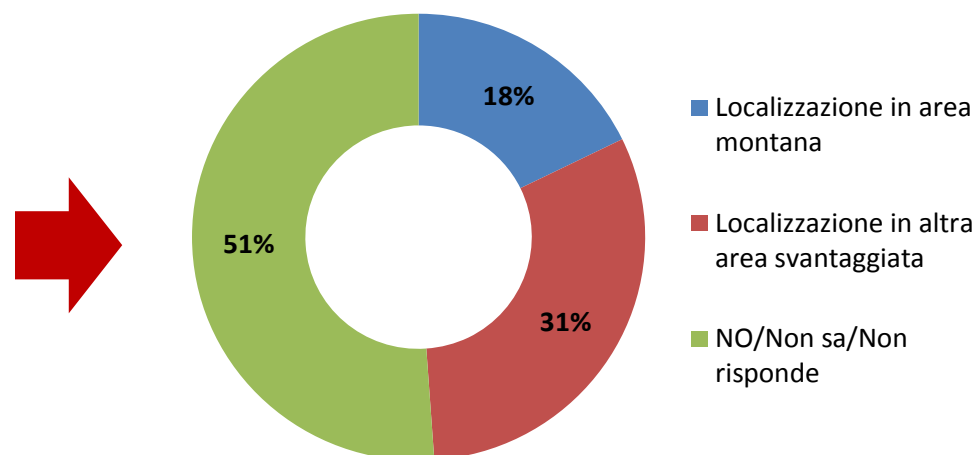
Il 18% del campione ha indicato come “spinta” all’effettuazione degli interventi la salvaguardia dell’attività degli organismi vegetali ed animali che vivono negli agroecosistemi dei muretti a secco, dimostrando così un’apprezzabile **consapevolezza** dell’**importanza** di tali realizzazioni per la **tutela della biodiversità**. Il 39% del campione ha indicato come motivazione dell’intervento la conservazione di elementi naturali e seminaturali (**sistemi HNV**) in grado di filtrare, tamponare e conservare la qualità dell’ambiente.

Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agricoli HNV (3 di 4)

Per quanto riguarda la **Misura 214** l'effetto quantitativamente più importante in termini di conservazione della diversità di habitat e specie è localizzato sulla superficie oggetto di impegno in relazione all'Azione 1 (Agricoltura biologica), sulla quale è ipotizzabile una **riduzione dell'impatto negativo sulla biodiversità da parte dell'attività agricola** ed un miglioramento dello stato della microfauna e microflora presenti.

Nel 26% dei casi gli interventi ricadono in **zone sensibili dal punto di vista ambientale**, quali aree protette o SIC/ZPS, dove l'applicazione del metodo biologico è particolarmente importante ai fini della tutela del patrimonio di biodiversità che vi insiste; quasi nel 50% dei casi, invece, risultano interessate dai finanziamenti dell'Azione sul biologico le aree svantaggiate (montane e non), dove i vantaggi derivanti dall'introduzione/mantenimento di tale pratica agricola risultano, però, minori.

Localizzazione delle aziende beneficiarie Misura 214 (Azione 1)

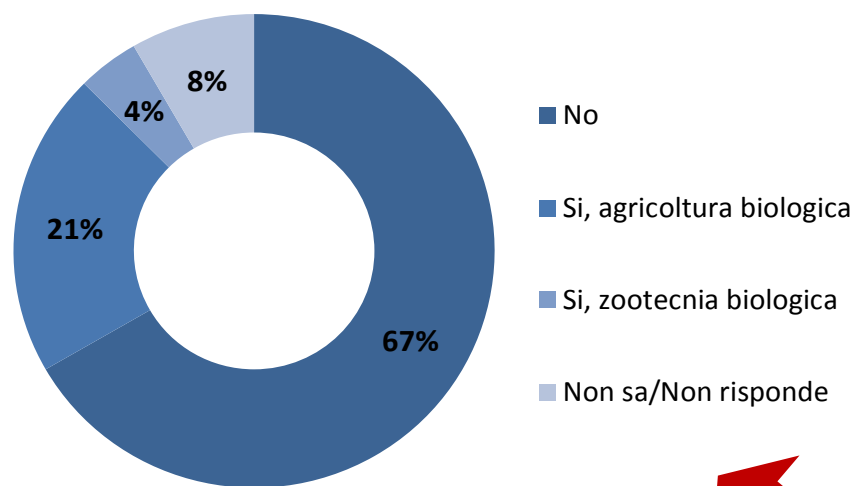




Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agricoli HNV (4 di 4)

Le **Misure 211 e 212** sostenendo il mantenimento dell'attività agricola nelle zone montane e nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali (diverse dalle montane) hanno contribuito con successo alla conservazione della biodiversità favorendo la presenza di **habitat** (pascoli-prati, colture foraggere) che risultano adatti allo sviluppo di molte **specie ornitologiche**.

Agricoltura/zootecnica biologica nelle aziende beneficiarie delle Misure 211-212



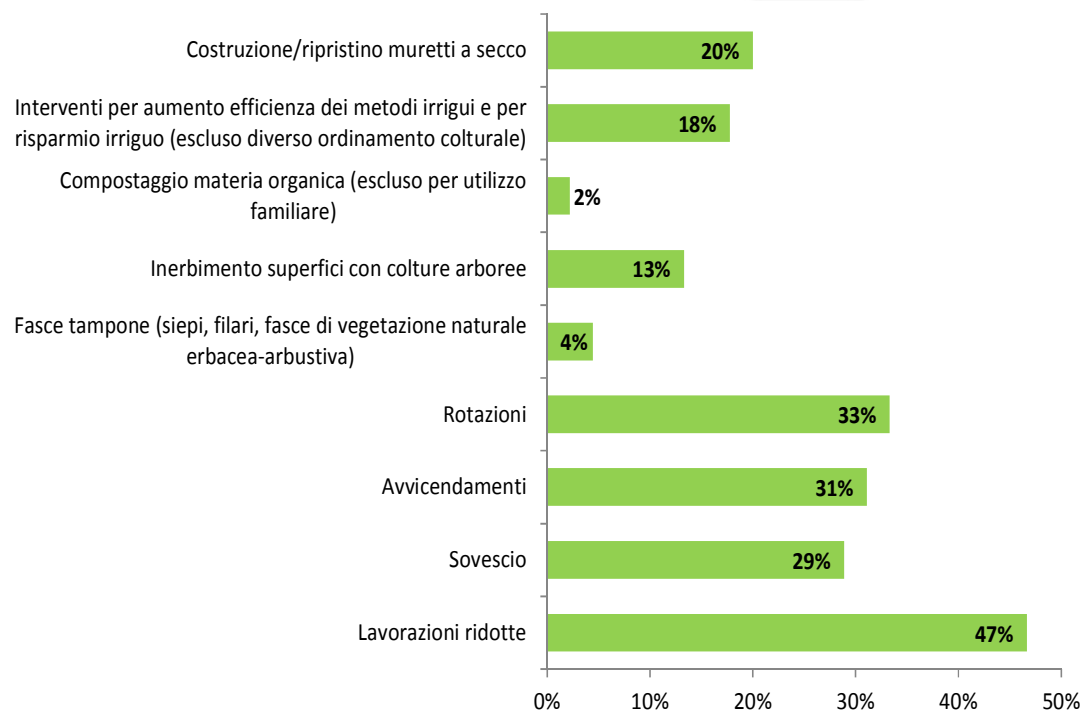
Il **52%** dei soggetti appartenenti al campione ritiene che il sostegno economico ricevuto per il mantenimento dell'attività agricola e zootecnica, percepito sempre da più della metà del campione come importante integrazione al reddito aziendale, abbia contribuito alla **conservazione della biodiversità**, nonché alla **salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio**.

Una quota significativa dei beneficiari (il 25%) pratica l'agricoltura o la zootecnia biologica e una percentuale del 13%, tra coloro che dichiarano di aver effettuato interventi ecocompatibili, indica la costruzione e/o il ripristino di muretti a secco.

Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche (1 di 2)

La **Misura 214** ha contribuito alla **tutela qualitativa** delle risorse idriche, avendo favorito l'introduzione, su ampie superfici, di tecniche agronomiche in grado di contrastare l'inquinamento delle acque superficiali e profonde. Sebbene gli interventi dell'Azione 1 (agricoltura biologica) della Misura 214 siano quelli che hanno assicurato i vantaggi maggiori in termini di riduzione della contaminazione delle acque (eliminazione completa di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di sintesi), solo una quota pari al 4% ricade in **ZVNOA**: in queste aree quindi, dove l'applicazione dei metodi biologici avrebbe portato notevoli vantaggi, la presenza di beneficiari dell'Azione 1 è risultata, invece, molto limitata.

Interventi e/o pratica agricole ecocompatibili applicate in azienda (Misura 214)



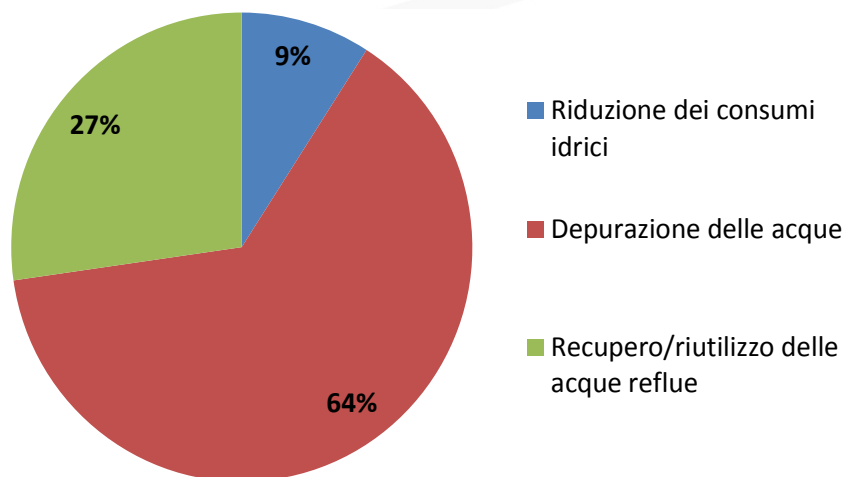
Il sostegno all'introduzione e/o continuazione dell'agricoltura biologica ha contribuito alla tutela della risorsa "acqua" anche in relazione ad **aspetti quantitativi**, con riferimento, in particolare, al **risparmio idrico**. Sebbene **solo per il 7% dei beneficiari le superfici irrigate** sono diminuite a seguito dell'adesione all'Azione 1 ed al conseguente utilizzo di coltivazioni meno idro-esigenti, tra coloro che dichiarano, invece, di aver effettuato interventi ecocompatibili, quote comunque significative (31%, 33% e 18%, rispettivamente) indicano gli **avvicendamenti, le rotazioni, nonché gli interventi per l'aumento dell'efficienza dei metodi irrigui** e per il risparmio delle risorse irrigue (escluso diverso ordinamento colturale).

Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche (2 di 2)

La buona efficacia del Programma in relazione alla **tutela quantitativa** delle risorse idriche è da attribuirsi sostanzialmente ad alcuni degli **interventi strutturali Asse 1**, in particolare **121 e 123**, che hanno contribuito anche al miglioramento delle prestazioni ambientali in relazione alla risorsa “acqua”.

il 32% dei beneficiari della Misura 121 ed il 42% dei beneficiari della Misura 123 (tra quelli che hanno effettuato **interventi per la sostenibilità ambientale**) hanno indicato come finalità degli investimenti **l'incremento dell'efficienza nell'uso delle risorse idriche**.

Interventi per la gestione sostenibile della risorsa
“acqua” (Misura 123)



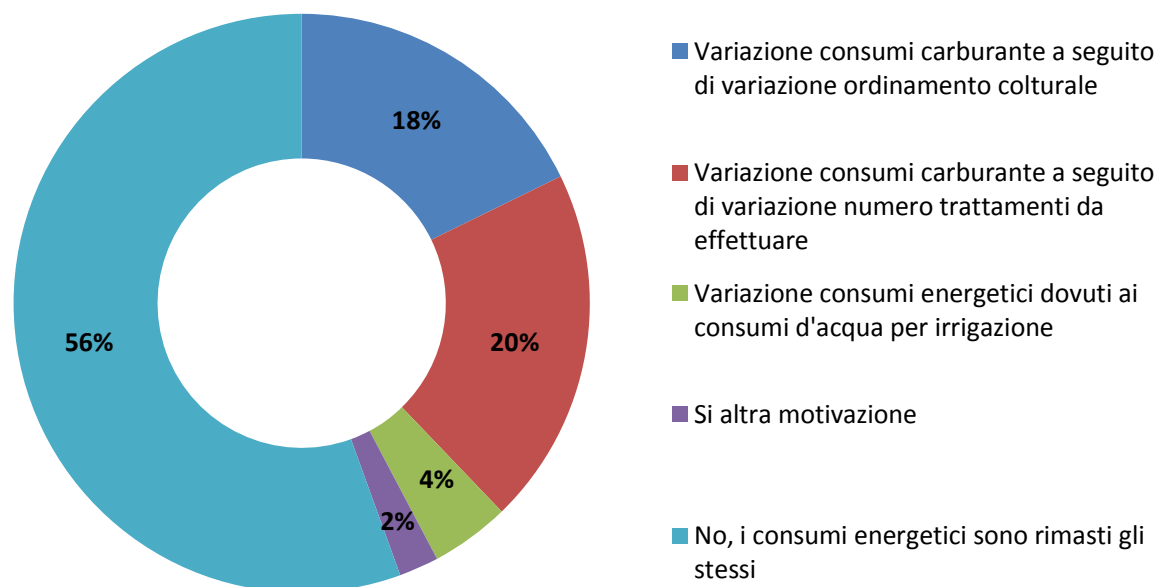
Per i beneficiari della **Misura 123** si evidenzia la propensione ad interventi per una **gestione sostenibile della risorsa “acqua”**: oltre al 64% dei soggetti ha realizzato interventi per la **depurazione delle acque**, il 9% ha dichiarato di aver effettuato tale tipologia di investimenti in relazione alla **riduzione dei consumi** ed il restante 27% con riferimento al recupero/riutilizzo delle acque reflue.

Alcuni risultati delle indagini dirette

La riduzione dei gas serra (1 di 3)



Il PSR Puglia è intervenuto per la **riduzione dei gas serra** – come metano (CH_4), protossido di azoto (NO_2), ammoniaca (NH_3), anidride carbonica (CO_2) – e, più in generale, per la **lotta ai cambiamenti climatici**, finanziando, a carico della **Misura 214**, l'adozione di tecniche di agricoltura biologica (Azione 1), pratica agricola sostenibile che ha favorito il **sequestro della CO_2** nei suoli agrari e la mancata emissione di notevoli quantitativi di N_2O .



L'Azione 1 può contribuire alla **riduzione delle emissioni di gas climalteranti** anche a seguito del limitato uso dei mezzi meccanici per le operazioni colturali e, di conseguenza, della **diminuzione dei consumi di carburante** dei macchinari aziendali impiegati.

E' stata analizzata la variazione dei consumi energetici per le aziende beneficiarie nel passaggio dal sistema di produzione convenzionale a quello biologico: a fronte di un 56% dei soggetti che ha dichiarato che i consumi energetici sono rimasti gli stessi, ben il **38%** dei beneficiari ha registrato, invece, una **riduzione dei consumi di carburante** dei macchinari aziendali a **seguito** della **variazione** o **dell'ordinamento colturale** (18%) o del **numero di trattamenti da effettuare** (20%). è stato possibile stimare per tali beneficiari una riduzione media della quantità di gasolio consumata annualmente **di 150 litri**.

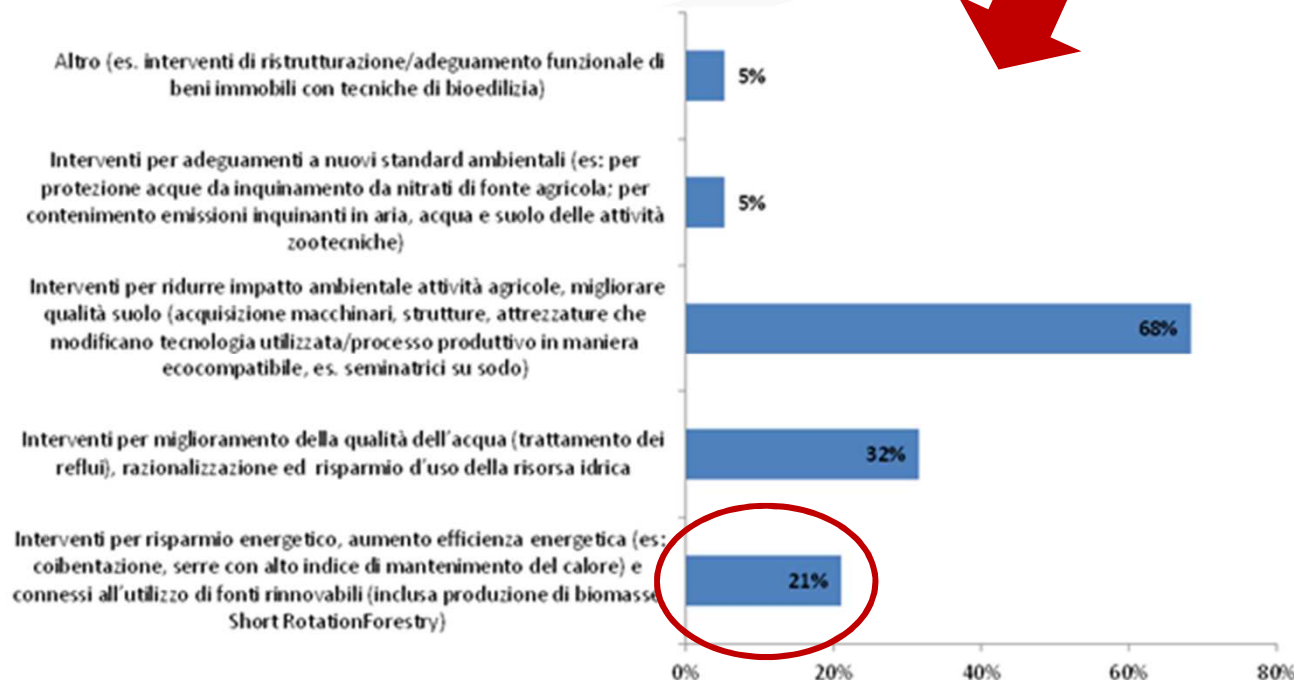
Alcuni risultati delle indagini dirette

La riduzione dei gas serra (2 di 3)



Il Programma ha contribuito, infine, alla **lotta ai cambiamenti climatici** attraverso il sostegno allo sviluppo della produzione e dell'utilizzo di **energia da fonti rinnovabili**, nonché al risparmio energetico ed al miglioramento dell'efficienza energetica. In tale ambito il ruolo principale è stato esercitato da alcune Misure degli Assi 1 e 3, ed in primo luogo dagli investimenti realizzati a valere sulle **Misure 121 e 123**.

Tra i soggetti della **Misura 121** che hanno dichiarato di aver effettuato interventi finalizzati alla **sostenibilità ambientale** (66%), una quota pari al **21%** ha indicato come finalità il miglioramento **dell'efficienza energetica, il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili**.



121: Una quota pari al **7%** ha dichiarato di aver realizzato **impianti solari fotovoltaici** (pannelli per la produzione di elettricità), con una potenza variabile dai 20 ai 564 KW. Nessun beneficiario intervistato ha, invece, installato impianti per la produzione di energia eolica o da biomassa, né pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua.

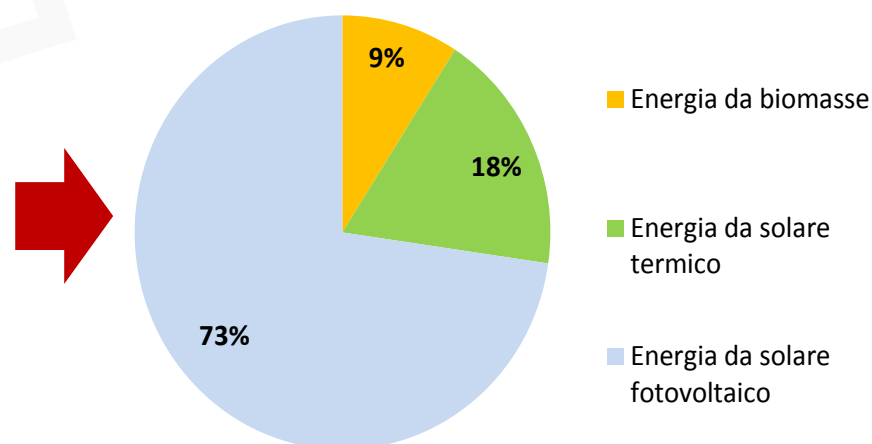
Alcuni risultati delle indagini dirette

La riduzione dei gas serra (3 di 3)

Dalle indagini condotte per la **Misura 123** risulta che in relazione al 44% dei beneficiari che ha effettuato interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, nel **67%** dei casi, l'obiettivo è stato quello di **migliorare l'efficienza energetica** dell'impresa e/o **incentivare il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili** nell'ambito delle attività svolte.

Più in particolare, ha investito in impianti per la produzione di energia rinnovabile una quota pari al 33% dei soggetti della **Misura 123**: di questi il **9%** ha optato per **impianti a biomasse** (esclusivamente agricole), il **18% per pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua**, mentre la grande maggioranza (**73%**) ha provveduto all'allestimento di impianti per la produzione di energia rinnovabile dalla fonte "**solare fotovoltaico**".

Tipologia di impianti realizzati per l'energia rinnovabile (Misura 123)



Nel caso, invece, della **Misura 311** nessun beneficiario intervistato ha effettuato investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche se, comunque, tra coloro che hanno previsto l'utilizzo di **tecniche ecocompatibili** per la realizzazione dei progetti di cui al Piano di Sviluppo Aziendale (67%), una quota pari al **42%** ha indicato il **risparmio energetico** come spinta all'utilizzo di tali tecniche.



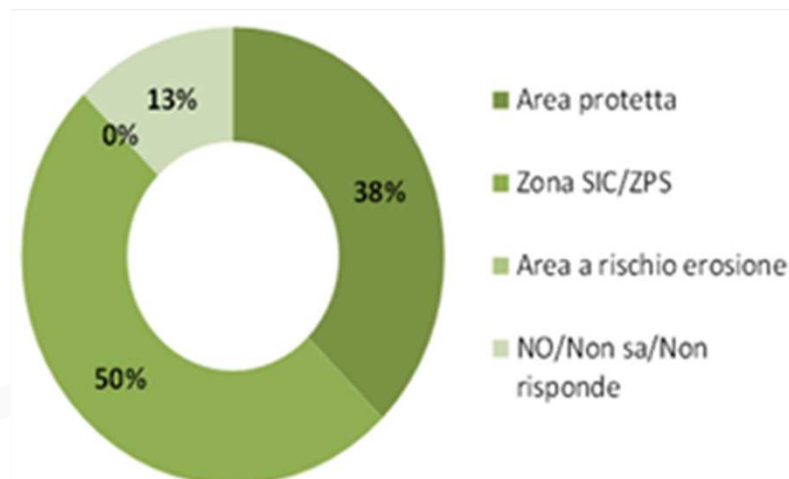
Nel complesso la capacità del Programma di garantire attività di **gestione e tutela del territorio** appare buona, avendo previsto un'ampia gamma di interventi. Il PSR Puglia ha contribuito al **mantenimento del presidio delle zone svantaggiate**, sia incentivando la gestione attiva e sostenibile dei territori marginali (principalmente di montagna) attraverso l'erogazione delle indennità di cui alle **Misure 211 e 212**, sia sostenendo – in tali zone – **investimenti strutturali** per l'ammodernamento delle aziende agricole, che **garantiscono la sostenibilità dell'attività agricola e forestale nel lungo periodo**, con riflessi positivi sull'ambiente e sul contrasto all'abbandono delle terre (più del 90% degli investimenti della **Misura 121** è ricaduto in territorio montano).

Caratteristiche e localizzazione delle aziende beneficiarie Misure 211 e 212

Superfici ricadenti in aree di grande valore naturalistico: SIC/ZPS (nell'50% dei casi) mentre nel 38% in altre aree protette.

Aziende dedite prevalentemente all'agricoltura mista, con foraggiere, cereali e olivicoltura, oltre all'allevamento di ovini/caprini, bovini da carne e equini.

Aziende "vive", e non esclusivamente da agricoltura marginale: il 46% delle svolge anche attività extra agricole, come la vendita diretta dei propri prodotti (21%) o la gestione di un agriturismo (8%) o attività di contoterzismo (8%).

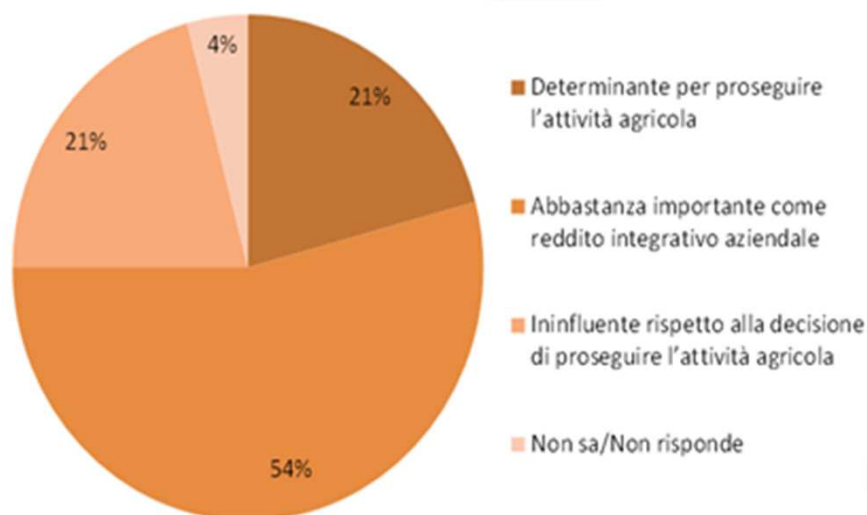


Alcuni risultati delle indagini dirette

Tutela del territorio e del paesaggio (2 di 5)

Un ulteriore e significativo elemento emerso dalle indagini riguarda le cause dei **maggiori costi** di produzione e/o del **minor valore della produzione**, per chi opera in contesti marginali, derivanti dagli svantaggi naturali o dai vincoli ambientali, per come percepite dai beneficiari delle **Misure 211 e 212**. Il 71% del campione ha indicato come **fattore limitante** la **scarsa produttività dei terreni** e **condizioni climatiche avverse** ed una quota pari al 33% i maggiori costi per gli approvvigionamenti dovuti alla **lontananza dai centri urbani**, mentre il 17% dei soggetti interpellati ha segnalato difficoltà di commercializzazione dovute sempre alla distanza dai centri urbani.

Percezione del premio ricevuto (Misura 211 e 212)



Il **75%** delle aziende ha sostenuto che continuerebbe ad esercitare l'attività agricola/zootecnica anche in assenza del premio. Tale dato, molto importante per la **vitalità delle aree svantaggiate**, può essere in parte collegato alla giovane età dei beneficiari appartenenti al campione (età media 43 anni; solo il 12% supera i 50 anni).

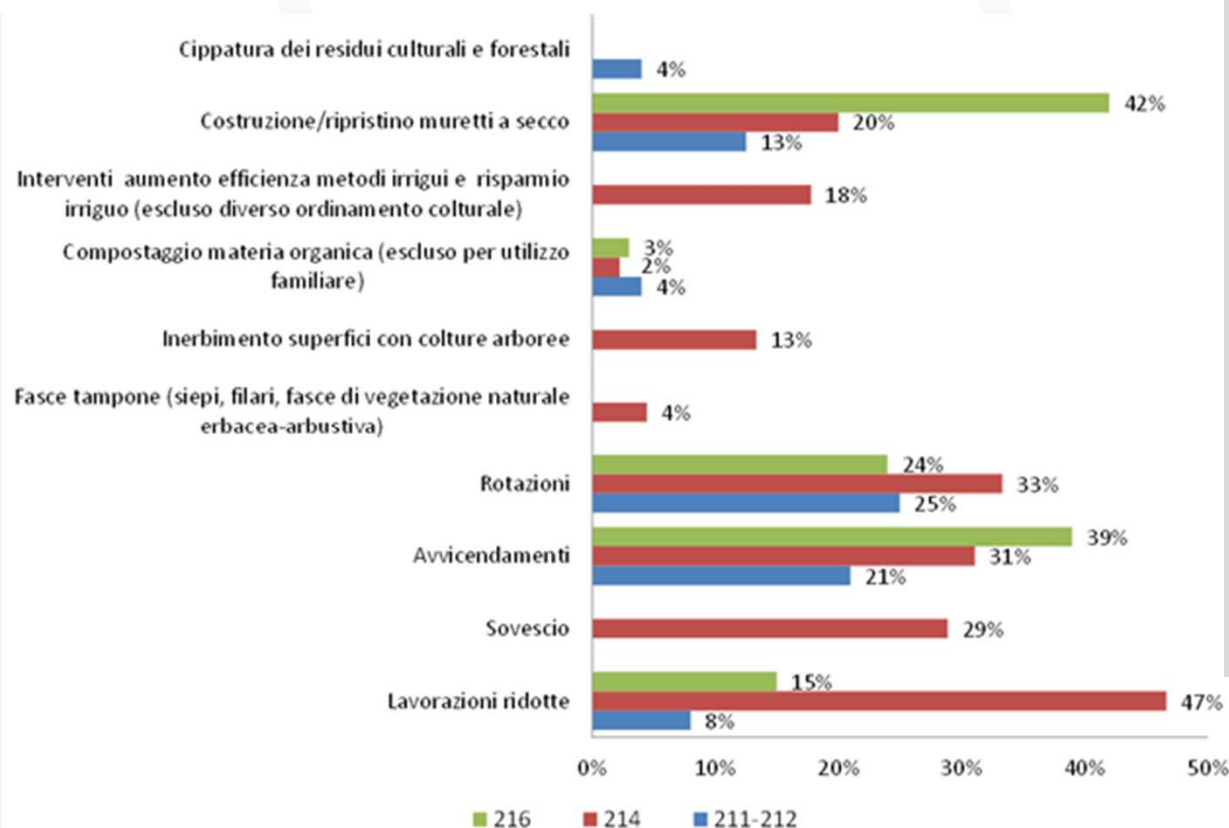
Il sostegno economico percepito grazie alle due Misure è ritenuto, comunque dalla maggioranza dei beneficiari, abbastanza importante come reddito integrativo aziendale, e addirittura determinante per il **proseguimento dell'attività agricola** dal 21% dei soggetti del campione.

Alcuni risultati delle indagini dirette

Tutela del territorio e del paesaggio (3 di 5)

La Misura 214 ha contribuito (mediante l'Azione 1) al miglioramento della **qualità dei terreni** grazie alla funzione esercitata per l'aumento del tenore di **sostanza organica** dei suoli agrari, che ha come effetto anche la diminuzione dei fenomeni erosivi. Attraverso le indagini dirette è stata approfondita l'attitudine dei beneficiari rispetto all'adozione di **metodi culturali sostenibili** finalizzati al **mantenimento della fertilità e/o al contrasto all'erosione dei suoli**.

Interventi e/o pratica agricole ecocompatibili applicate in azienda (Misure 211-212, 214 e 216)



Tra le pratiche ecocompatibili adottate dalle aziende beneficiarie delle misure 211-212-214 e 216, le **rotazioni e gli avvicendamenti** risultano maggioritarie.

Nel caso della Misura 214, inoltre, si riscontra l'attuazione della pratica del **sovescio**, anch'essa estremamente importante per l'arricchimento dei suoli.

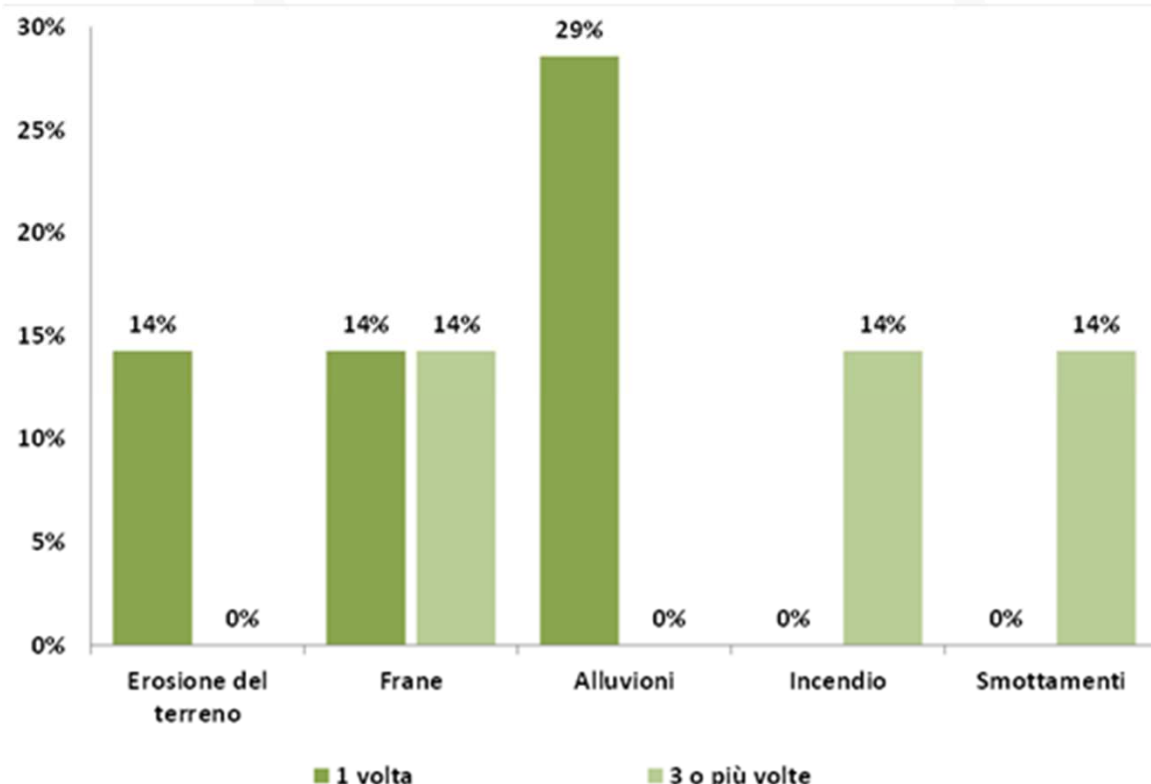
Le **lavorazioni ridotte** sono applicate da ben il 47% degli intervistati della Misura 214, dal 15% del campione per la Misura 216 e dall'8% nel caso delle Misure 211 e 212.

Alcuni risultati delle indagini dirette

Tutela del territorio e del paesaggio (4 di 5)

Per quanto riguarda il contributo del Programma alla **prevenzione** del **rischio di fenomeni dissesto idrogeologico**, come frane e alluvioni, si evidenzia come per la Misura 214 solo il 2% dei soggetti beneficiari dichiarati di essere stato interessato da tali fenomeni; la quota è pari al 4% per le Misure 211-212, mentre nel caso della **Misura 216 la percentuale sale al 15%**.

Aziende beneficiarie interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico (Misura 216)



I beneficiari della Misura 216 (Azione 1), i cui interventi di **ripristino di muretti a secco** sono risultati particolarmente importanti per aumentare il **grado di stabilità dei terreni** interessati da tali manufatti, hanno indicato la frequenza dei fenomeni di dissesto riscontrati in azienda, nonché la superficie media interessata. Nel caso delle frane la superficie aziendale coinvolta è pari ad una quota compresa tra il 30% ed il 50% della superficie condotta. Nel caso, invece, di alluvioni, smottamenti e fenomeni erosivi la percentuale rientra in un intervallo del 10-30%.

Alcuni risultati delle indagini dirette

Tutela del territorio e del paesaggio (5 di 5)



Il PSR Puglia ha contribuito al mantenimento e **miglioramento del paesaggio agricolo e forestale** regionale tramite le Misure: 211 e 212 (mantenimento delle attività in aree montane e/o svantaggiate, con conseguente limitazione dell'imboschimento naturale incontrollato ed effetti positivi sul contrasto alla **semplificazione del paesaggio**); 214 (successioni assicurate dai metodi di produzione biologica); 226 (infrastrutture per limitare dissesti di carattere idrogeologico); 227 (processi di rinaturalizzazione in sistemi di conifere alloctone, introduzione latifoglie autoctone); e, soprattutto, la 216 (per il ripristino dei muretti secco tradizionali, tra gli **elementi più tipici del paesaggio rurale pugliese**).

Finalità degli investimenti di ripristino di muretti a secco (Misura 216)



Tra i beneficiari della Misura 216 una quota pari al 73% ha indicato come finalità degli investimenti di ripristino la **salvaguardia e il miglioramento del paesaggio agrario** dimostrando un'apprezzabile consapevolezza dell'importanza di tali realizzazioni per la tutela e il recupero di **aspetti paesistici tradizionali**.

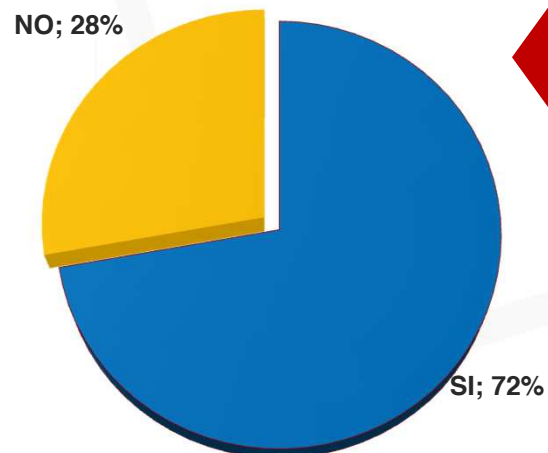
Inoltre, il 9% ha dichiarato la presenza di **uliveti monumentali** nel proprio territorio, mentre il 91% ha specificato che il territorio in cui ha realizzato gli investimenti è fortemente interessato dalla presenza di muretti a secco e fabbricati/manufatti in pietra come **trulli e pagghiare**, elementi storici del paesaggio pugliese.

Alcuni risultati delle indagini dirette

La percezione dei beneficiari del metodo LEADER

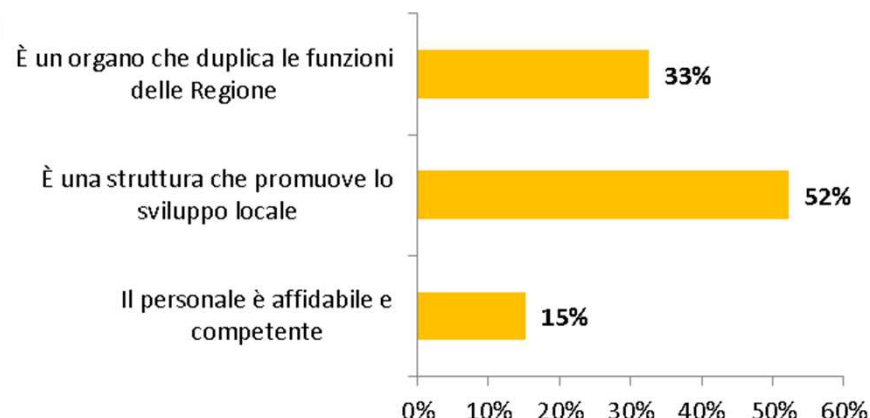


La sua azienda ricade dove è attivo un GAL? (valori in %)



Si conferma un tasso di copertura dell'area LEADER che vede il **67% degli abitanti regionali** ricadere in aree dove sono attivi i GAL

Che pensa del ruolo che il GAL svolge nel suo territorio?



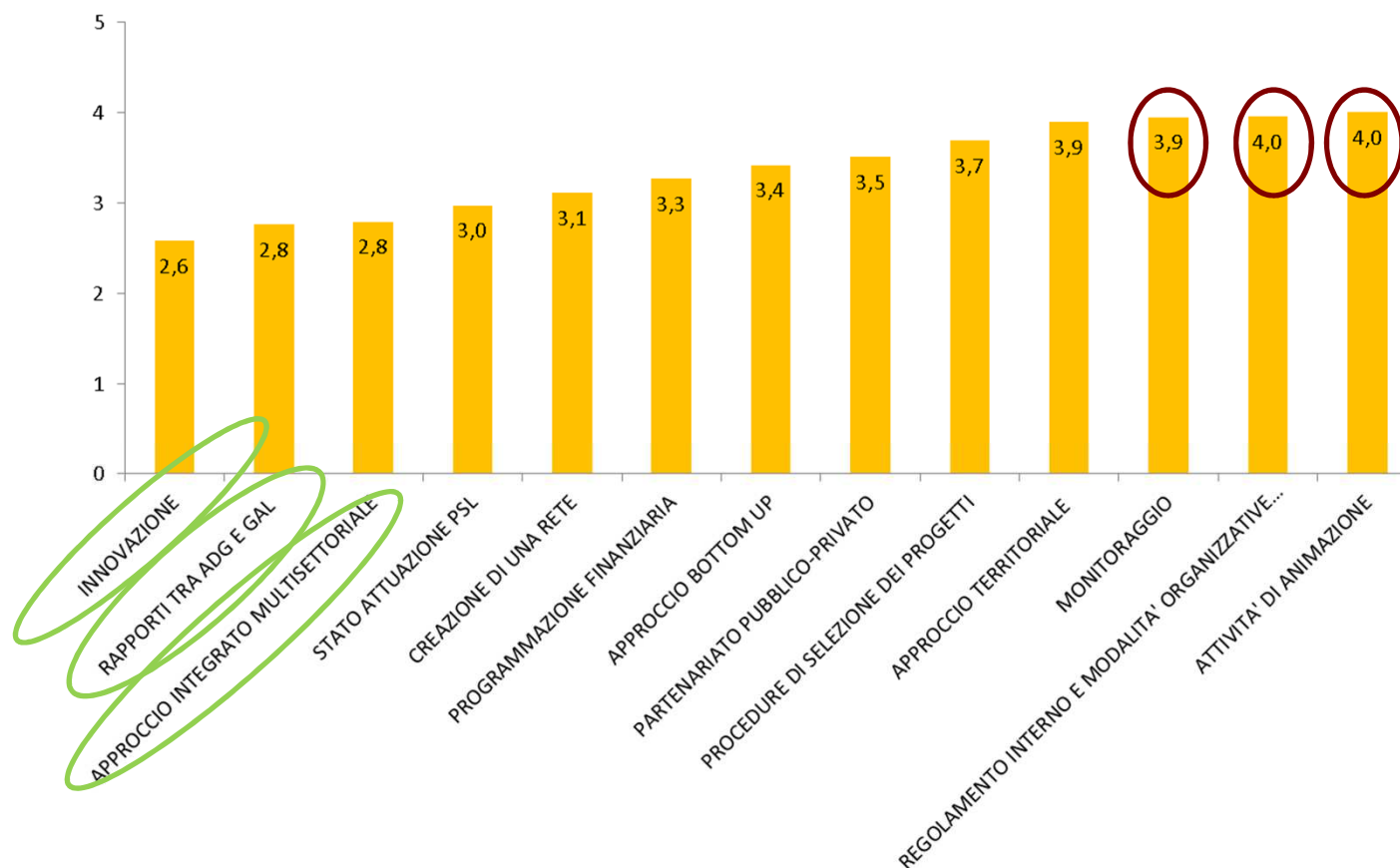
Solo un 10% dei beneficiari ha partecipato attivamente ai bandi emanati dai GAL. Vi è un consenso positivo generale sull'operato di queste strutture che nella **maggioranza dei casi (52%) sono viste come Agenzie di sviluppo**. Anche se rimane una parte consistente dei beneficiari (**33%**) che vede il **GAL come un soggetto che duplica le funzioni della Regione**.

Alcuni risultati delle indagini dirette

Le interviste con i GAL

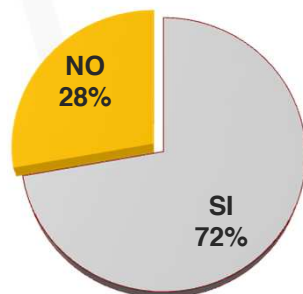


I 25 GAL intervistati hanno confermato le generali difficoltà di avanzamento del LEADER i temi maggiormente problematici sono stati: **l'innovazione, l'approccio multisettoriale, il rapporto con AdG**. Al contrario, sembra emergere fiducia su: **modalità interne organizzative, attività di animazione e sistema di monitoraggio**.



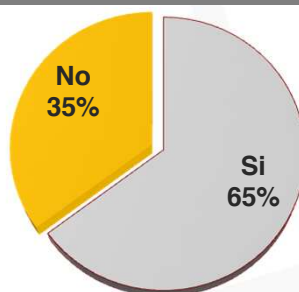
Le aspettative verso la nuova Programmazione 2014/2020 (1 di 2)

Pensa di partecipare ad iniziative analoghe a valere sulla nuova programmazione 2014/2020? (valori in %)

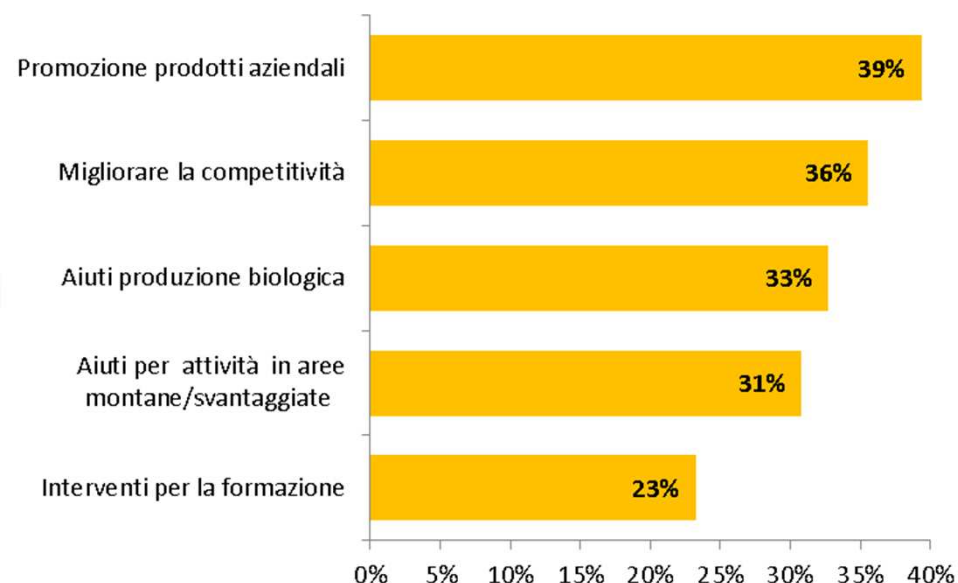


Alto tasso di adesione, 72%, anche sul nuovo Programma: i beneficiari sono soddisfatti e mostrano un buon **interesse per la progettazione integrata (65%)**.

Sarebbe Interessato ad entrare a far parte di accordi di Filiera? (valori in %)

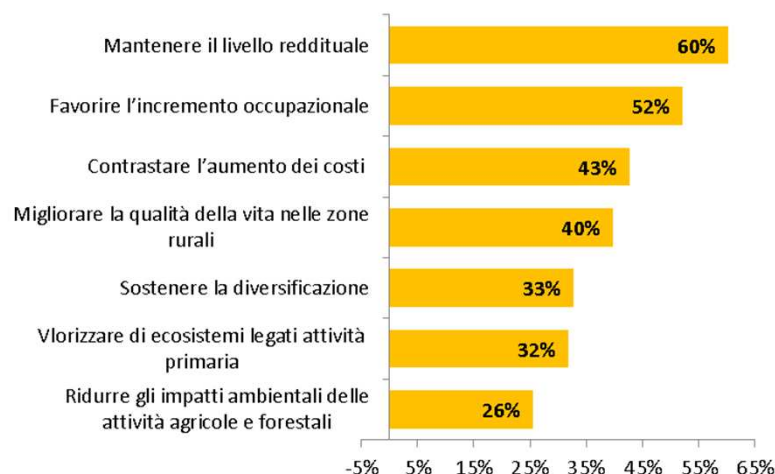


Indichi a quali tipologie di intervento potrebbe aderire nel futuro PSR ?



Interesse per **interventi «classici»** sullo sviluppo rurale. Particolare attenzione è data alle **iniziative volte alla promozione dei prodotti agricoli**; l'accesso al mercato si conferma **l'anello debole** della filiera produttiva.

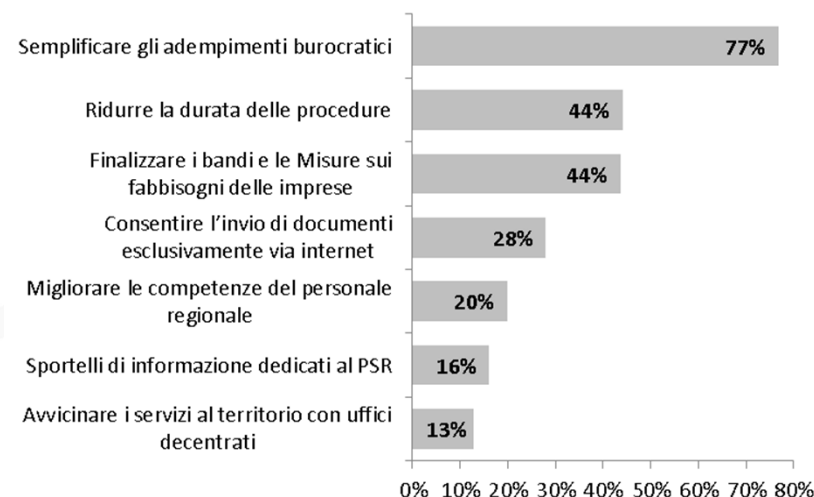
Indichi le questioni prioritarie da inserire nel nuovo Programma (valori in %)



L'auspicio per il nuovo PSR è quello di avere un Programma con **meno vincoli burocratici (77%)**, maggiormente **orientato ai reali fabbisogni delle imprese agricole (4%)** con un **sistema di gestione più snello ed efficiente.**

Si confermano gli obiettivi/ priorità dello Sviluppo Rurale: **supporto al reddito (60%)**, favorire **occupazione e mantenimento dei costi**. Tuttavia il nuovo Programma dovrà altresì contribuire al miglioramento della **qualità della vita e la creazione di servizi** nelle aree rurali (33%), insieme alla **mitigazione degli impatti ambientali**.

Quali a suo avviso gli ambiti su cui semplificare per facilitare la partecipazione al PSR ?



LATTANZIO E ASSOCIATI Public Sector ■
LATTANZIO Business Advisory ■
LATTANZIO Digital Innovation ■
LATTANZIO Green Economy ■
LATTANZIO Communication ■
LATTANZIO HR Knowledge ■



consulting training outsourcing



LATTANZIO GROUP

Head Office Via Nazionale, 89A – 00814 Roma (Italia)

Tel. +39 06 58300195 – fax +39 06 5813174

www.lattanziogroup.eu

info@lattanziogroup.eu